ADOTTA IL TUO PAESE
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
COPIA OMAGGIO

il Murgantino

Fondato a Morcone nel 1906

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - *Redazione:* Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

ADOTTA IL TUO PAESE
Si tutti r'aocélli conoscésséne ro rano, non se métésse
Nuova edizione
Anno VII - n. 5 - Maggio 2017

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

Via Roma (Foto: la redazione)

I lavori di restauro del santuario della Madonna della Pace e il rifacimento di via Roma, per mesi sono stati oggetto di aspre critiche e battute sarcastiche. A lavori ultimati, molti hanno condiviso e apprezzato quanto effettuato.

TUTTI I SALMI FINISCONO IN GLORIA!

Santuario della Madonna della Pace (Foto: Nardo Cataldi)

Il Murgantino

Madonne, Santi, Messe, Processioni, Benedizioni, Rosari, Vescovi, Arcivescovi, Vicari, Monaci, Preti, Convegni, Comitati, Associazioni, Ambiente, Ecologia, Inaugurazioni, Agricoltura e ancora Falò, Contrade, Convivi, Bande, Orchestre, Luminarie, Cassarmoniche, Fuochi d'artificio, Scuole, Teatro, Vernacolando qua e là e chi più ne ha, più ne metta. Qui a Morcone, la Chiesa, le Scuole e qualche Associazione, hanno monopolizzato e vivacizzato questo mese di maggio con le più svariate manifestazioni e continueranno (per quanto è a nostra conoscenza) anche per il mese di giugno. Cerchiamo di essere sempre attenti e presenti, se non organizzatori, a ogni manifestazione per raccontare, commentare e riportare sulle pagine di questo mensile ciò che accade, non solo a Morcone, ma in tutti i paesi del circondario, avvalendoci della collaborazione dei tanti amici che gentilmente non fanno mancare il proprio contributo e il proprio sostegno in termini di notizie e di articoli.
Il 13 maggio, siamo stati "chiamati a custodire la casa comune" presso l'aula magna dell'IIS "Don Peppino Diana", dove, alla presenza dei vescovi di Caserta e di Benevento, si è tenuto un interessante con-

a pag. 2

Il poco di molti è più efficace del molto di pochi

di Fr. Luigi M. Lavecchia

Con questo aforisma citato dall'Arcivescovo Mons. Felice Accrocca, si può sintetizzare l'evento-convegno regionale tenutosi a Morcone lo scorso 13 maggio alle ore 9:30 presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana", dal titolo: La valorizzazione delle risorse dei piccoli comuni nella prospettiva dell'ecologia integrale.
L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla Conferenza Episcopale Campana (CEC), la quale era rappresentata in quel contesto dagli Eccell.mi vescovi: Giovanni D'Arise, vescovo di Caserta e delegato regionale per la pastorale sociale, il quale ha presieduto il momento; Mons. Di Donna, vescovo di Acerra e il nostro Arcivescovo Mons. Felice Accrocca, al quale sono state affidate le conclusioni. Di gran prestigio anche i nomi dei relatori intervenuti per offrire all'udito-

a pag. 2

MADONNA DELLA PACE Riaperta la chiesa

Il gruppo volontari

La chiesa dedicata alla Madonna della pace è stata inagibile per circa tre anni. Interventi manutentivi ne avevano impedito l'uso. Durante i lavori, poi, si era verificato un "incidente di percorso". L'allora parroco, infatti, veniva trasferito e i lavori sospesi. Contestualmente, però, la ditta aggiudicatrice e i fornitori avanzavano i loro diritti, o meglio, chiedevano palesemente il pagamento di quanto sin lì dovuto. Fra la popolazione aleggiava un palese malcontento per lo stato di abbandono del santuario. Considerato che nelle casse parrocchiali non vi era alcuna risorsa economica per completare i lavori, un gruppo di volontari, spontaneamente costituitosi, guidato dal francescano Padre Eliseo, Cappuccino di Morcone, faceva proprio il problema e si imponeva la soluzione: pagare cioè i debiti pregressi e

a pag. 2

Santi Patrono e Compatrono

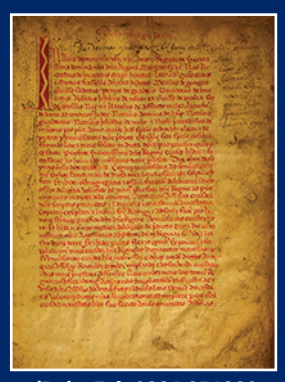
di Ruggiero Cataldi

Il 19 e il 20 maggio, anche San Bernardino da Siena, Patrono di Morcone, è stato degnamente onorato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche. Infatti, quest'anno, per la prima volta, i festeggiamenti sono stati organizzati anche con la preziosa collaborazione dell'I.C. "E. De Filippo", oltre che con il Centro Sociale Anziani "Alto Sannio" e con i meravigliosi giovani di c.da Coste.
Ma andiamo con ordine.
Qualche mese fa, dopo aver acquisito la ben nota disponibilità del CSA e la imprescindibile collaborazione dei giovani di Coste che dovevano realizzare "Il Pagliaro Monumentale" rappresentante la facciata della chiesa di Sant'Antonio sita nell'omonima contrada, mi sono incontrato con il carissimo e dinamicissimo amico, nonché ex com-

a pag. 3

Scripta Manent
EDIZIONI
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880
manent2010@libero.it

Gli antichi statuti di Morcone
Due volumi + cofanetto: euro 20,00



Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956880

EDIL MOLISE s.r.l.
IMPRESA EDILE
Via don Luigi Sturzo, 36 - 86042 CAMPOMARINO (CB)
Tel. 347.7392160 - Fax 0824.1712025
edilmolisesrl@alice.it

Tutti i salmi finiscono in gloria!

vegno regionale sulla valorizzazione delle risorse dei piccoli comuni nella prospettiva dell'ecologia integrale. In contemporanea veniva inaugurata, in via degli Italici, la nuova sede di Confagricoltura, alla presenza dei referenti locali, provinciali e regionali.
Il 19 maggio, data storica, finalmente, dopo circa tre anni, la statua lignea della Madonna della Pace, è ritornata nella sua sede naturale. Alle 17,30 una affollata processione ha accompagnato la Regina della Pace dalla chiesa di San Marco fin lassù, al suo omonimo santuario dove è stata celebrata una santa messa officiata dall'arcivescovo di Benevento S.E. Felice Accrocca. A sera tutti al vecchio campo sportivo per assistere all'accensione del falò tradizionale e per gustare il classico panino con salsiccia accompagnato da un bicchiere di vino, gentilmente offerti dall'Amministrazione comunale.
Il 20 maggio, festa di San Bernardino da Siena, Patrono di Morcone. Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito l'uscita della processione dedicata al Santo, ma a sera, nonostante l'abbondante pioggia, preceduto da momenti musicali, il falò monumentale della facciata della chiesa di Sant'Antonio di c.da Coste, allestito in piazza San Bernardino, ha preso fuoco con l'innesco volante.
Il giorno successivo di nuovo al santuario della Madonna della Pace per la giornata penitenziale. Tra una messa e l'altra, processioni di fedeli hanno raggiunto la chiesa accostandosi alla Madonna camminando sulle ginocchia. Un rito antichissimo che ancora oggi si perpetua. Potenza della fede!
Il 22 ancora riti religiosi, presso la chiesa di San Michele Arcangelo, dedicati a Santa Rita con processione e successiva benedizione di automobili e motocicli.
Il 28, la Gi.fra. ha organizzato, sempre qui a Morcone, il capitolo regionale di fine anno, aprendo le porte del convento a tutti quei giovani che seguono le orme di San Francesco.
Intanto il 29 e il 31 maggio l'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" ha presentato, presso la ex chiesa di San Salvatore, la IX rassegna teatrale "Vernacolando".
Il 2 e 3 giugno a chiudere questa prima lunghissima serie di eventi, i festeggiamenti in onore del santo compatrono, San Domenico da Cocullo a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese", della Parrocchia di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis e del Comitato appositamente costituito.
Ognuna delle manifestazioni sopra citate ha trovato spazio in questo mensile con appositi articoli che descrivono e commentano gli eventi con i dovuti approfondimenti. Anche questa è la nostra "mission"; raccontare per conservare la memoria storica di quello che accade nelle nostre comunità attraverso la carta stampata, con l'aiuto di qualche foto.
Intanto i riflettori su via Roma si sono spenti e i lavori sono quasi terminati; i cinque mesi di disagi patiti dai cittadini per la riqualificazione di detta arteria sono un ricordo ormai sbiadito; le polveri pericolose non hanno provocato nessun ricovero, non risultano esserci state conseguenze nefaste né per i pedoni né per il traffico veicolare, di incidenti e morti annunciati neanche l'ombra; il mega ricorso con raccolta firme (tra i destinatari mancavano solo il Papa e il segretario dell'Onu) non sembra abbia prodotto gli effetti auspicati, ma solo un grande polverone, questo sì, dagli effetti tossici e nocivi, che ha avvelenato ancora una volta il cuore, la mente e lo spirito di tutte quelle persone (…e sono la stragrande maggioranza) che vorrebbero vivere in un contesto più sereno e soprattutto più civile.

Il poco di molti è più efficace del molto di pochi

rio composito, (per lo più caratterizzato dall'attenta presenza del corpo discente dell'Istituto di Istruzione Superiore ospitante, accompagnato da una rappresentanza del corpo docente) riflessioni e provocazione.
All'ora convenuta, il Convegno ha avuto inizio con l'intervento di Mons. D'Alise, il quale ha tracciato la memoria di ciò che ha preceduto il convenire a Morcone da parte della (CEC), richiamandone l'itinerario: 2015 Vallo della Lucania, il cui tema è stato il problema della dieta mediterranea; maggio dello stesso anno: Sessa Aurunca, riflettendo sul territorio come bellezza da custodire; nello stesso anno Pozzuoli, il cui tema è stato l'inquinamento chimico e acustico del territorio. La tappa successiva ha riguardato Acerra, ove è emerso la problematica dell'inceneritore, a fronte dell'insorgenza tumorale in stretto rapporto con l'inquinamento come dato scientificamente acquisito. Successivamente si è passati a Nola. Da qui si è approdati a Morcone, per riflettere sulla valorizzazione delle risorse dei piccoli comuni nella prospettiva dell'energia integrale. Il relatore ha comunicato, in conclusione, le tappe successive: 3 giugno a Caposele, per riflettere sul problema dell'acqua, oggi chiamata "oro blu"; il 17 giugno a Nocera, ove si disquisirà sul lavoro, e per terminare, il 23 settembre a Caserta per vivere la giornata regionale.
La parola è stata, poi, ceduta alla preside, Dott.ssa Maria Mupo, la quale ha fatto gli onori di casa e ha esternato stimolanti considerazioni, che possono essere sintetizzate col verbo "promuovere", per richiamare l'uditorio alla necessità di sostenere quanti hanno deciso di rimanere nel territorio per valorizzarlo, a dispetto di ogni prospettiva di emigrazione. Sulla stessa scia si è posto il vice-sindaco Ferdinando Prisco, il quale ha consegnato all'assemblea il concetto di appartenenza alla propria terra, da acquisirsi con una forma mentale diversa, capace di scoraggiare la diaspora in atto e far fronte ai disagi di cui soffre il Comune, non ultimo la qualificazione a "paese montanaro", per cui non gli possono essere riconosciuti contributi e benefici di cui godono altri comuni.
Secondo la scaletta, la parola è passata al Dott. Ettore Rossi, Direttore dell'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro dell'Arcidiocesi di Benevento. Il suo intervento ha delineato una sorta di statistica, riferendo che nella provincia di Benevento 69 comuni su 78 contano meno di 5000 abitanti, tra cui Morcone (a livello regionale sono 550 su 335), specificando, però, che quest'ultimo ha la superficie territoriale più vasta della Provincia, e terza nella Regione. Alto è il tasso di emigrazione. La sola provincia di Benevento perde 1500 abitanti all'anno. Tutto ciò spiega la sussistenza del taglio delle spese a danno dei piccoli comuni e l'abbandono del territorio (che mette in crisi la manutenzione delle strutture, e che è causa anche del dissesto idrogeologico). Il relatore ha ricordato, altresì, che i piccoli comuni non sono un'eredità del passato ma un'opportunità del futuro.

Tra queste opportunità non va tenuta in secondo piano la presenza degli emigranti. Per finire, è stata ribadita l'importanza della cittadinanza ecologica, che può essere messa in atto attraverso l'esercizio del diritto ad essere non solo destinatari, ma anche attori di interventi e iniziative a beneficio del proprio territorio, tenendo conto dell'esempio positivo del modello anglosassone, ove il cittadino è, in primo luogo, informato sulle problematiche e successivamente ascoltato, per contribuire col suo intervento.
La relazione successiva ha chiamato in causa il Prof. Alessio Valente, docente di Geografia Fisica presso l'Università degli Studi del Sannio. Ha esordito con una domanda: cosa c'è alla base dell'ecologia integrale? Ha risposto dicendo che vi è una relazione stretta tra il Creatore ed il creato. Successivamente si è soffermato sul ruolo che attualmente riveste in merito l'uomo, essendo caratterizzato da ritmi frenetici, ma nel contempo vedendosi sempre più interessato dall'insorgere in lui di una certa nostalgia. Quest'ultima richiama il desiderio di vivere meglio e in armonia con il contesto territoriale e creaturale. Proprio ciò spiega la scelta di Morcone come luogo celebrativo del convegno. Attualmente l'uomo riveste un certo potere sul creato, che può tornare a suo svantaggio, se non rispetta la natura di servizio a beneficio della natura. Il relatore ha specificato, inoltre, che l'idrogafia campana è piuttosto ricca, tanto da poter sostenere le regioni confinanti, ma necessita di un sano senso di valorizzazione e di custodia di detta potenzialità. Si fanno, perciò, urgenti il giusto senso del consumo, la messa in guardia da un inutile spreco e la produzione di politiche capaci di custodire il territorio e di sensibilizzare il cittadino nel fare la propria parte.

Per cause indipendenti dalla propria volontà, il Dott. Giuseppe Savino, presidente dell'Hub rurale "Va'ZApp", non è stato presente in aula, ma si è collegato tramite Skip. Il suo è stato un intervento a carattere squisitamente pratico. Ha illustrato un'iniziativa che sta avendo successo (fino a destare l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura), secondo cui alcuni giovani coltivatori nel numero di 20-24 si riuniscono in cene sociali, il cui scopo è di conoscersi per condividere e meglio collaborare. Tale iniziativa è conosciuta col nome di Contadinner e permette a ciascuno di raccontarsi per concorrere ad avere una visione d'insieme e chiara sulla categoria, sullo specifico del lavoro e sue esigenze.
Terminati gli interventi, poiché il presidente della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro e dell'Associazione Sannio Smart Land è stato impedito per urgenze di ufficio, si è data lettura al Comitato della Montagna della lettera-denuncia sul problema dell'installazione di pale eoliche sulla montagna morconese, già in atto.
Al termine ha preso la parola il nostro Arcivescovo Mons. Felice Accrocca, il quale ha tratto le conclusioni della giornata. Il prelato ha ricordato che c'è differenza nel considerare la giustizia come legge, anziché la legge come giustizia. Infatti, la legge non può esaurire il concetto di giustizia, ma deve essere ispirata dalla giustizia. Ridurre la giustizia a legge concorre a generare uno squilibrio a danno del bene comune, cioè il bene che appartiene a tutti come diritto, in cui ognuno deve sentirsi rappresentato. Ha ricordato anche l'importanza di sostenere nel piccolo territorio gli esercizi commerciali non appartenenti alle grandi catene disseminate nelle metropoli. Altresì, ha messo in guardia dal rischio di diventare stranieri al nostro territorio e nel nostro territorio, sì da innescare una relazione di perdita di appartenenza e di frustrazione, colpevole di un possibile sbiadimento del senso di iniziativa e proposizione all'interno, e a beneficio, del proprio territorio. La vera risorsa, ha concluso Mons. Accrocca riposa nei giovani, i quali vanno sostenuti e accompagnati, non solo per una valida formazione, ma ancor più per una credibilità testimoniale, capace di generare in loro il senso di appartenenza, da cui scaturisce l'impegno della cittadinanza locale, civile ed ecologica. Da qui l'aforisma sapienziale: "Il poco di molti e più efficace del molto di pochi".
Il Convegno si è concluso con un breve momento di preghiera in piazza Manente, ove i vescovi Accrocca e D'Alise hanno benedetto da quel terrazzo suggestivo tutta la valle del Tammaro. Il resto non è solo storia da ricordare, ma monito ed eredità da valorizzare.
Buon pro a tutti gli uomini di buona volontà!

MADONNA DELLA PACE Riaperta la chiesa

completare i lavori in corso. Il gruppo, aperto alla collaborazione di tutti, disponeva di una sola risorsa, una grande buona volontà. Non si sa se lo stesso godesse anche di credibilità, ma non sta a noi dirlo! Al gruppo, volontario, per poter concretamente agire, era necessario il confronto con l'Ente appaltatore, cioè la Curia di Benevento. Ad essa ci si rivolse, sia per un sostegno economico, sia per l'avallo operativo, stante la impossibilità della parrocchia al sostegno delle spese. Iniziavano i contatti ma i risultati erano a dir poco sterili poiché anche la Curia lamentava mancanza di fondi. La stessa, in alternativa, proponeva una questua per far fronte alle problematiche rappresentate. La proposta non soddisfaceva il gruppo di volontari ma al momento non vi era alternativa: prendere o lasciare.
Rinunciare?!? Assolutamente no. La Curia, quindi, con proprio dispositivo del 22/7/2016 concedeva l'autorizzazione a effettuare la precitata questua per il completamento dei lavori. Senza alcuna remora e testardo più che mai il gruppo si mette all'opera. Si suonano tutti i campanelli delle abitazioni morconesi e si raccoglie così una sufficiente somma, tale da consentire la soluzione più immediata dei problemi. Il gruppo, fedele agli impegni assunti, si prodiga per il riavvio dei lavori, questa volta però diretti dall'ingegnere Franco Olivieri, ottimo professionista ed eccellente persona, incaricato direttamente dalla Curia. Grazie ai fondi raccolti ci si avvia, così, alla conclusione dei lavori. Nel frattempo è stato incardinato il nuovo parroco nella persona di don Giancarlo, per il gruppo guida insostituibile e supporto indispensabile. Finalmente arriva il 19 maggio 2017. Giorno di gran significato religioso- civile per tutta la nostra Morcone. La statua della Madonna, alle ore 17,00 lascia la chiesa di San Marco Evangelista, ospitante, per raggiungere processionalmente la propria dimora. Questo gran successo non ci sarebbe stato senza l'aiuto della Madonna stessa, senza l'attenzione di S.E. l'Arcivescovo, senza la premurosa sollecitudine di Don Pompilio, senza l'apporto di Padre Eliseo, senza l'impegno costante e generoso dell'ing. Franco Olivieri, senza lo scrupoloso impegno delle ditte e delle manovalanze che hanno realizzato i lavori, ma soprattutto senza la copiosa generosità della cittadinanza morconese.
Il gruppo si compiace per l'obiettivo raggiunto e inoltre, con orgoglio, informa che la Curia, con propri fondi Cei, garantisce un secondo lotto di lavori pertinenti la facciata esterna, il tetto e la tinteggiatura interna del santuario. L'avvio di detti lavori è previsto presumibilmente per il mese di ottobre 2017.
Ciò non fia d'onor poco argomento con grande lode alla Madonna.

Doverosi ringraziamenti

di Ruggiero Cataldi

Artur e Vittorio Rinaldi, Antonio Fortunato, Denise e Jessica Catalano, Cipriano Solla, Giuseppe Di Fiore, Marco Di Maria, Federico Mancini, Angela Fortunato, Nicola Colapaolo, Bernardino Di Fiore, Gianfranco Fortunato, Domenico Di Maria. Questi sono i giovani che quest'anno, il 20 Maggio in piazza San Bernardino, hanno realizzato il "Pagliaro Monumentale" rappresentante la facciata della chiesa di Sant'Antonio in c.da Coste. Il giorno successivo inviai, a nome dell'associazione "Adotta il tuo Paese", un messaggio di ringraziamento per l'impegno e la collaborazione che avevano dato per la buona riuscita della manifestazione. Questa la risposta: "Buongiorno, grazie a voi per l'ospitalità, abbiamo fatto il nostro dovere per il nostro paese, divertendoci e stando in compagnia…"
Parole commoventi che a sentirle, o meglio, a leggerle di questi tempi, ritengo che siano una cosa veramente significativa. Valori, affezione e senso di attaccamento alla propria terra e alla propria comunità; sentimenti ormai sopiti da tempo e che fa piacere costatarne la riscoperta. Mi è venuto in mente quel fantastico periodo, di oltre quarant'anni fa, il decennio degli anni '70, quando insieme a un nutrito gruppo di giovani, "divertendoci e stando in compagnia", collaboravamo con la Pro-Loco di allora, per organizzare e/o dare una mano per la buona riuscita delle tante e stupende manifestazioni che venivano realizzate durante le mitiche Estati Morconesi e che costituivano una importante vetrina per la nostra comunità.
Bellissimi ricordi!
Grazie ancora ragazzi e alla prossima.

MORCONE

Gioventù Francescana

Sulle orme del Poverello di Assisi

a cura della Gi.Fra.

Il Capitolo fraterno di fine anno è un tempo privilegiato in cui tutti i Consigli Locali delle fraternità presenti nella nostra Nazione si incontrano per fare memoria, stare con i fratelli, sognare la Fraternità di domani, progettare insieme il prossimo anno, ripercorrere esperienze vissute e stabilire obiettivi nuovi.
I temi fondamentali di tale incontro sono stati la progettazione e la programmazione; entrambi sono momenti importantissimi e indispensabili per il servizio di un consiglio prima, e dell'intera fraternità poi; però, *progettare* e *programmare* non sono sinonimi!
Progettare vuol dire considerare la realtà e i suoi bisogni con la volontà di realizzare comunità, con la corresponsabilità e la disponibilità di chi sa pensare un agire organizzato. Nella fase progettuale occorrono in primo luogo *osservazione* e *ascolto* dei fratelli, facendo attenzione a distinguere e fare discernimento tra i desideri espressi dalla fraternità, tra i bisogni che emergono e quelli che rimangono inespressi. In secondo luogo è importante *formulare degli obiettivi* a lungo, medio o corto raggio. Benché tutte e tre queste dimensioni siano importanti ciò che conta principalmente sono i macro obiettivi, gli obiettivi a lungo raggio, che sono uno sfondo

direzionale e orientativo per tutte le altre scelte.
Dalla *progettazione* si passa poi alla *programmazione*. È il passo successivo alla progettazione, o meglio, è la progettazione che diventa concreta e si incarna in contenuti, strumenti, metodi, obiettivi. La programmazione riguarda spazi temporali brevi ed obiettivi specifici e puntuali rispetto alla progettazione. È qui che si individuano in modo concreto e definito i contenuti specifici, i metodi e i percorsi che aiutano a presentare e trasmettere i contenuti. Senza la riflessione progettuale una programmazione è impossibile. Risulterebbe, alla lunga, vuota, lontana da esigenze reali, casuale. Programmare senza prima progettare vuol dire navigare a vista, senza fondare in profondità il percorso. Invece la progettazione è sempre intenzionale. Con l'incontro tenutosi a Morcone abbiamo voluto chiederci proprio questo: "Dove vogliamo andare?"
Solo definendo insieme lo sfondo direzionale a cui tendere andremo verso la stessa parte.
"*Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare*". "Geremia 1,10"
Sono state queste le parole che ci hanno fatto da guida aiutati dai frati assistenti regionali e locali, che hanno portato alla riflessione oltre cento ragazzi che ogni anno lavorano con coraggio e amore nelle tante e diverse fraternità della Gioventù Francescana di Campania-Basilicata. Tanti ragazzi uniti da un grande e indissolubile ideale: seguire le orme del poverello di Assisi, il nostro Serafico padre San Francesco. Tanta emozione, trepidazione, gioia e un pizzico di paura mista a coraggio hanno invaso il cuore della nostra Gioventù Francescana che da anni ormai è presente a Morcone, perché finalmente abbiamo potuto aprire le porte del Convento e della nostra cittadina a tutti quei giovani, che come noi che vivono questo "luminoso ideale di vita".
Il nostro grazie va prima di tutto al Consiglio Regionale che ha riposto in noi tanta fiducia, all'amministrazione comunale che come sempre si è dimostrata disponibile a ogni nostra necessità, all'Ente Fiera che ci ha accolto con immenso affetto aiutandoci in ogni minima difficoltà. Ancora, il nostro grazie lo rivolgiamo all'Ordine Francescano Secolare che ci ha sostenuto e aiutato proprio come fanno dei genitori con i loro figli, incoraggiandoci moralmente e aiutandoci praticamente preparando tanti manicaretti per i nostri fratelli; e ancora grazie ai frati del Convento di Morcone, che hanno aperto le porte a tutti noi giovani, facendoci riflettere sul grande dono che il Signore ci sta facendo vivere.
Il nostro augurio, alla luce di questi due giorni vissuti mano nella mano e con grazia dello Spirito Santo, è che l'anno fraterno che ci apprestiamo a vivere sia sempre specchio degli occhi di Dio.

MADONNA DELLA PACE

I riti penitenziali

di Irene Mobilia

Non si ritiene opportuno ricordare le vicissitudini che hanno interessato il santuario della Madonna della Pace, fra l'altro "ecclesia nullius", come si è appreso leggendo l'antica pergamena (1309) conservata nell'archivio parrocchiale.
Infine, il santuario è stato riaperto e la Vergine è tornata al suo posto. Mi chiedevo, senza trovare risposte in verità, contemplando l'immagine della Madonna, chi la avesse scolpita. Certamente una persona devota e desiderosa di Pace, purtroppo spesso turbata, ieri come oggi.
Le processioni penitenziali giunte nel santuario hanno commosso, credo, gran parte dei presenti. Vedere molte persone raggiungere l'altare maggiore procedendo in ginocchio, bè un po' di lucciconi li ha fatti brillare. La Madonna ha sicuramente apprezzato quella forma di penitenza e quella prova di devozione a Lei tributata dai tanti partecipanti. Si stava piuttosto stretti nei banchi, tanto è vero che ogni tanto si veniva colpiti da qualche gomitata da parte di chi, magari credendo di trovarsi "'ncoppa a l'aria" di casa, si muoveva senza controllo. Anche questo fa parte della festa per Maria, Donna di grazia e di perdono.
Ci auguriamo che la Madonna interceda per l'umanità sofferente e ottenga dal Signore il dono della Pace per noi tutti, per chi è più fortunato e per chi soffre e subisce persecuzioni. Il mondo, purtroppo, è così: c'è chi incassa 110 miliardi di dollari per la vendita di armi e chi finisce nel mirino di quelle stesse armi. Speriamo che le cose cambieranno in un tempo non molto lontano, prima cioè che non si possa più sostenere un ritmo di aiuti convulso e spesso inadeguato. Bah, staremo a vedere, certi che nulla è impossibile a Dio.

Santi Patrono e Compatrono

pagno di scuola, Fernando Guerrera, insegnante di lingua straniera (francese) presso la scuola media del "E. De Filippo". Mi propose, in alternativa alla rappresentazione delle "Antique Assisie", che avevamo programmato nell'autunno scorso e che per una serie di motivi è stata rinviata, la esibizione della orchestra dei Pentri, formata dagli alunni del corso di strumento musicale dell'I.C. di Morcone. Entusiasta della proposta, riferisco il tutto al direttivo dell'associazione "Adotta il tuo Paese", che stila e pubblica il programma completo di "Morcone in Fiamme" giunto alla sesta edizione.
La sera del 19, a cura del Comune di Morcone, il vice sindaco e il parroco accendevano il falò tradizionale realizzato al centro del vecchio campo sportivo, accompagnato quest'anno da una piacevole sorpresa: un gradito spettacolo di fuochi pirotecnici azionato dietro il fuoco del falò. Il tutto veniva esaltato gustando un panino con salsiccia accompagnato da un buon bicchiere di vino. La mattina successiva, la piazza di San Bernardino si animava con la presenza dei giovani di Coste che, in allegria ma con grande spirito collaborativo e di impegno, muniti di ogni attrezzatura, hanno realizzato la sagoma-struttura della facciata della chiesa di Sant'Antonio sita nella omonima contrada. Il tutto, mentre l'amico "murgantino" Gianni D'Andrea, preparava l'innesco volante simboleggiante una Fenice, uccello mitologico a cui si attribuiva la peculiarità di morire bruciato e di rinascere dalle proprie ceneri.
Nel pomeriggio, una pioggia insistente, assumendo anche carattere di temporale, ha impedito l'uscita della processione di San Bernardino, ma non è riuscita a rovinare anche la serata. Infatti, alle 20,00 in punto, nell'Auditorium di San Bernardino, gremito come non mai, si è esibita l'orchestra dei Pentri. Un organico di cinquanta elementi, con violini, clarinetti, chitarre e pianoforte, tutti alunni della scuola media "De Filippo", magistralmente diretti dal M° Pio Cavalluzzo. Uno spettacolo di circa un'ora, in cui l'orchestra ci ha allietato con i seguenti brani: Mack the knife, New York New York, 7 yars, l'Amour toujours. Una vera e propria sorpresa, bravissimi e simpaticissimi. Un grande successo. Complimenti davvero e infinita gratitudine all'Istituto Comprensivo, alla Preside prof.ssa Giovanna Leggieri, al prof. Fernando Guerrera, al Maestro Pio Cavalluzzo e sicuramente ai ragazzi dell'orchestra dei Pentri.
A seguire, diretti dalla Maestra Anna Maiorano, si è esibito il coro del CSA delle cui virtù e preparazione oramai, non abbiamo più nessun dubbio. Al termine dello spettacolo musicale, tutti all'esterno, sul sagrato, per assistere

In attesa dell'innesco volante

L'orchestra dei Pentri con il Maestro Pio Cavalluzzo

all'accensione del Pagliaro Monumentale tramite l'innesco volante. La pioggia non scendeva più, la Fenice ardente correva lungo il filo e il falò, nonostante i timori di un flop, prendeva fuoco alla grande. A chiusura leccornie in quantità preparate dagli amici del CSA e dalla famiglia Parcesepe Pasquale.
Come da tradizione, ormai, anche quest'anno la nostra associata Carla Di Fiore, titolare dell'omonimo agriturismo, ci ha fatto degustare la famosa zuppa di San Bernardino. Grazie a tutti coloro che in qualche modo ci hanno dato una mano per la buona riuscita della manifestazione.
Senza un attimo di tregua, il giorno successivo sono iniziate, da parte del comitato promotore, le attività per celebrare le festività del 2 e 3 giugno, legate al Santo compatrono, San Domenico da Cocullo. Grande adesione e interesse per il programma religioso e per quello civile. Affollatissime le Sante Messe del 3 giugno, mentre la processione pomeridiana ha fatto registrare una partecipazione che non si vedeva da anni. Benedizione dei pani e panecelli, benedizione dei campi e ogni altro rito sono stati ripetuti e rispettati secondo le tradizioni. Grazie don Giancarlo.
Il programma civile è iniziato con il concerto del 2 giugno, alle 19,30, nella chiesa di Sant'Onofrio. Tante, tantissime persone hanno potuto apprezzare e seguire con grande attenzione "Il cardellino" e "Le quattro stagioni" di A. Vivaldi eseguite dall'Orchestra internazionale della Campania. Solista e direttore - Veaceslav Quadrini, Flauto – Filippo Staiano, Maestro al clavicembalo – Leonardo Quadrini.
Il 3 giugno festa grande con lo storico premiato gran concerto bandistico "G. Piantoni" città di Conversano, che per il secondo anno consecutivo, sin dal mattino, ha allietato e vivacizzato le strade del paese aprendo, nel pomeriggio, l'interminabile processione dedicata a San Domenico. A sera in Piazza della Libertà spettacolo assicurato con un bellissimo concerto durato circa due ore. Il "Barbiere di Siviglia", la "Carmen" e la "Gazza ladra", sono stati perfettamente eseguiti dal sodalizio musicale, magistralmente diretto dalla inimitabile, bravissima e strabiliante direttrice d'orchestra Susanna Pescetti. A mezzanotte in punto, artistici fuochi d'artificio, sparati dal terrazzo del Comune, hanno messo il sigillo ai festeggiamenti dei Santi Patrono e Compatrono.
Grazie alla Parrocchia di San Marco Ev. e alla comunità parrocchiale, all'associazione "Adotta il tuo Paese", al Comune di Morcone, alla Misericordia, al Comitato festa, ai cittadini morconesi e a tutti coloro che, a vario titolo, si sono impegnati e hanno dedicato un po' del loro tempo per onorare degnamente il Santo da Cocullo.

SASSINORO

Sassinfunky Street Band

I napoletani tributano il saluto alla Madonna dell'Arco sulle note di un brano suonato dalla celebre band sassinorese

di Bruno La Marra

Una delle più belle realtà delle nostre zone è senza dubbio la Banda Musicale "Città di Sassinoro", che nel corso dei tempi ha saputo mettere a frutto la passione e la competenza di tanti amanti della buona musica.

La banda musicale nacque a Sassinoro agli inizi del 1900 e il primo maestro di cui si hanno notizie tramandate oralmente pare sia stato un tale Marcone, molisano. Questa secolare tradizione nel corso degli anni ha rischiato di perdersi, ma la testardaggine dei Sassinoresi e il loro amore per la musica hanno fatto sì che il sodalizio superasse anche la guerra e i vari avvicendamenti dei responsabili, fino a costituirsi in associazione "no profit" grazie all'impegno di alcuni allievi dell'indimenticato maestro Armando Gagliardi. Questo nuovo gruppo debutta nel 1997 con circa venti elementi e svolge la sua attività di divulgazione della cultura musicale bandistica in Italia e all'estero, partecipando a gemellaggi con altre bande e con comunità italiane all'estero.

La banda tradizionale da sfilata è costituita da circa trenta elementi con un repertorio di marce militari, sinfoniche e canzonette; dal 2002 alcuni componenti hanno inoltre dato vita alla "Sassindixieland Street Band", un ottetto di fiati e percussioni con un repertorio dixieland e swing; dal giugno 2007 l'associazione musicale "Città di Sassinoro" è anche Fanfara Alpina ufficiale del Gruppo Alpini Sannitico - sez. di Napoli.

Ultima nata nell'ambito dell'Associazione Musicale di Sassinoro (ottobre 2013) la sconvolgente e coinvolgente Sassinfunky Street Band, marching band coreografica di diciotto elementi tra fiati e percussioni con repertorio funky-blues che vanta già la partecipazione alle selezioni di Italia's Got Talent, il primo posto all'Heineken Musical Contest per band emergenti, la partecipazione al Ferrara Buskers Festival 2013, categoria gruppi musicali e al Monopoli Street Band Show. Nel 2014 questa frizzante band ha pubblicato il suo primo Cd live in studio con la collaborazione straordinaria del grande maestro napoletano Marco Zurzolo.

E proprio Marco Zurzolo ha voluto i ragazzi della Sassinfunky alle celebrazioni per l'omaggio alla Madonna dell'Arco; e il 10 maggio tutti in piazza Sanità in una straordinaria festa di musiche e colori alla quale ho avuto il piacere di assistere.

Le musiche dell'"Ex Voto" di Marco Zurzolo hanno fatto da colonna sonora al saluto tributato dai napoletani alla Madonna dell'Arco che, dopo aver sostato qualche giorno nella chiesa di San Vincenzo, è tornata al suo santuario di Sant'Anastasia. Un ritmo travolgente e coinvolgente in un rione coinvolgente e travolgente e l'atmosfera diventa magica, surreale; i ragazzi della Sassinfunky danno il meglio di se stessi trascinati da Zurzolo e sembrano far parte di quella fantasmagorica aria di parossismo, religiosità e devozione suffragata dai fuijenti della Madonna dell'Arco che in sintonia con la musica fanno delle coreografie con gli oltre cento standardi delle varie associazioni facenti capo alla Madonna.

Sono inesauribili questi ragazzi per quanto fiato hanno nel sostenere i balli e le coreografie dei fujienti che precedono la statua lungo le vie del rione salutati da centinaia di persone affacciate a finestre e balconi che salutano la Madonna sventolando fazzoletti bianchi, mentre Domenico Vignone – fotografo ufficiale del gruppo – cerca di catturare con foto e video i tanti momenti suggestivi di questa manifestazione davvero unica.

Sembra di assistere a un rito antico tra devozione e folclore; rito in cui tutti vogliono manifestare il loro amore per la Madonna... e si arriva ai Vergini dove il quadro viene caricato in macchina per tornare al suo santuario. Alla fine gli stremati ragazzi della Sassinfunky commentano soddisfatti che mai avevano assistito a un rito del genere e che era la prima esibizione nel napoletano, per concludere la serata non poteva mancare un'ottima pizza consumata in una delle più rinomate pizzerie del quartiere.

Ad maiora ragazzi, siete la dimostrazione che l'impegno e la passione non devono necessariamente essere supportati da chissà quali mezzi e che l'orgoglio della propria competenza porta a traguardi inattesi.

Foto: Mimì Vignone

DELITTO MARINO

di Luella De Ciampis

La Corte di Assise di Appello di Napoli ha depositato le motivazioni della sentenza definitiva per l'omicidio di Aurora Marino, l'assicuratrice di Morcone uccisa da Damiano De Michele, a gennaio 2015, con più di 30 coltellate.

L'uomo, attualmente detenuto presso il carcere di Bellizzi Irpino, era presente in aula il 7 aprile di quest'anno, giorno della sentenza di II grado, per mezzo della quale, il collegio giudicante, costituito da giudici togati e non togati, aveva confermato la decisione di condanna a 15 anni di reclusione, emessa in primo grado dal giudice monocratico del Tribunale di Benevento, Maria Ilaria Romano. Sentenza che aveva sconcertato i familiari della vittima, disatteso le aspettative del pubblico ministero del Tribunale di Benevento, Maria Amalia Capitanio che, nella proposta di appello, aveva richiesto il riconoscimento anche per il reato di occultamento di cadavere e, parzialmente, quelle di Andrea De Longis junior, avvocato difensore di De Michele, il quale, oltre a confutare la tesi dell'occultamento, aveva invocato le attenuanti generiche per il suo assistito.

Il sostituto procuratore Capitanio aveva motivato la sua richiesta, spiegando che il corpo della donna era stato ritrovato solo due giorni dopo la scomparsa, in seguito alla denuncia ai carabinieri da parte dei familiari e che il suo assassino aveva provveduto a ripulire dal sangue la scena del delitto, a bruciare gli effetti personali della Marino e gli oggetti sporchi del suo sangue e ad avvolgere il corpo in una coperta. Quindi, aveva verbalizzato testualmente: "Emerge dunque con chiarezza sia la condotta di occultamento di cadavere, sia la volontà precisa di ritardarne il ritrovamento. Probabilmente De Michele si sarebbe successivamente sbarazzato definitivamente del cadavere, spostandolo dall'appartamento in cui lo aveva lasciato. Del resto, non è necessario che l'atto di nascondere sia correlato a particolari accorgimenti, in quanto è sufficiente che il corpo sia stato sistemato in modo tale da ritardare per un tempo apprezzabile il suo ritrovamento".

Ora ci sono le motivazioni della sentenza, in cui i giudici della Corte di Assise sottolineano che l'appello proposto dal pubblico ministero Maria Amalia Capitanio non poteva essere accolto, perché De Michele si è limitato a spostare il corpo della vittima da un ambiente all'altro della stessa abitazione in cui era stato consumato il delitto. Tale azione non ha modificato in alcun modo la realtà dei fatti, in quanto, peraltro, l'imputato, pur avendo avvolto il corpo della donna in una coperta, ne aveva lasciato scoperto il volto e aveva chiesto alla sorella di recarsi al cimitero per scusarsi con la vittima per l'accaduto. Né il suo comportamento era mirato a rallentarne il ritrovamento, come aveva sostenuto il pubblico ministero, poiché, se ci fosse stato tale intento, sarebbe dovuto essere funzionale a trarne qualche vantaggio, quale, per esempio, avere il tempo di fuggire. Ma questo non è accaduto e l'imputato ha lasciato la propria autovettura, in cui è stata poi ritrovata l'arma del delitto ancora sporca di sangue, nei pressi della casa di via Porres.

I giudici della Corte di Assise di Appello non hanno tuttavia riconosciuto neppure le attenuanti generiche richieste dalla difesa dell'uomo, che aveva addotto come motivazione del delitto, il disagio creato "dalla morsa affettiva in cui si sentiva stretto dalla Marino e dalla compagna da cui aspettava un figlio" e il fatto che De Michele avesse reso un'ampia e dettagliata confessione del delitto. La Corte, pur ammettendo il disagio ingenerato dalla pressione esercitata dalla vittima, non ha però riconosciuto valida l'attenuante della confessione, arrivata dopo due giorni dall'omicidio, come ultima opzione. Inoltre, l'imputato non ha facilitato affatto le operazioni del ritrovamento del corpo, anzi ha avallato la falsa confessione della compagna che, in un primo momento, aveva confessato di essere stata l'autrice del delitto, cadendo poi in contraddizione e raccontando versioni diverse e poco credibili.

COLLE SANNITA

Amministrazione comunale

Approvato il rendiconto di gestione per l'esercizio 2016. La minoranza non ci sta!

di Luigi Moffa

Il consiglio comunale ha approvato, con il voto contrario della minoranza, il rendiconto di gestione esercizio 2016 che presenta un avanzo contabile libero pari a 75.747,40 euro.

"L'amministrazione ha operato - ha detto il consigliere con delega al bilancio, Innocenzo Pugliese - in maniera oculata e chiudiamo con un notevole avanzo di amministrazione che, però, non possiamo utilizzare in quanto stiamo operando in regime di anticipazione di cassa in quanto i trasferimenti ordinari dello Stato non sono stati accreditati".

Il sindaco Giorgio Nista ha aggiunto: "Cerchiamo di amministrare quel poco che c'è. L'avanzo è reale e deriva da economie di bilancio e dagli obblighi imposti dalla nuova normativa sul bilancio".

Dai banchi dell'opposizione il capogruppo, Gianfranco D'Agostino, ha così motivato il voto contrario: "È una messa in scena che si ripete ogni anno e così come abbiamo espresso il voto contrario sul bilancio, che non risponde alle esigenze della cittadinanza e del territorio, allo stesso modo siamo contrari al rendiconto di gestione".

Il civico consesso ha poi approvato, contrari i consiglieri di minoranza, la delibera per il riconoscimento di un debito fuori bilancio in favore della ditta Mario Del Grosso. Si tratta di un debito dell'importo di 22.000,27 euro più Iva relativo a lavori eseguiti negli anni precedenti (interventi su alcune strade e sul campo di calcetto a Decorata) che l'amministrazione finora non è riuscita a pagare. Il consigliere di minoranza Di Paola, ha chiesto di portare in consiglio anche altri casi analoghi. Da parte del primo cittadino l'impegno a verificare l'esistenza di altri casi analoghi. Il vice sindaco Iapozzuto ha detto: "Voglio augurarmi che non si verifichino più debiti fuori bilancio, ma prima di conferire gli incarichi alle ditte è bene disporre della copertura finanziaria". D'Agostino ha annunciato che la delibera in questione sarà trasmessa alla Corte dei Conti. "È gravissimo - ha sottolineato - che il tecnico comunale certifichi che i lavori realizzati sono stati commissionati verbalmente dal sindaco eludendo quella che è la normativa vigente sull'affidamento dei lavori così come affermato, nelle conclusioni, dal revisore dei conti".

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI MECCANICA INDUSTRIALE
ISO 14001 OHSAS 18001
Sede operativa: via Masseria della Signora, snc Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

ALL DESIGN dei F.lli Senzamici
Lavorazioni in Ferro e Alluminio

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Onoranze Funebri A. F. Longo s.a.s
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

Delizie Sottozero di Parente Maria Luisa
Via degli Italici, 74
82026 MORCONE (Bn)
Tel. 320 2745608

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - Bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (BN)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3477730588

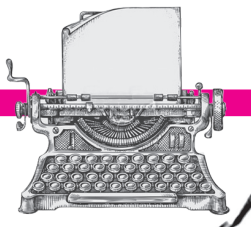
EDIL COLOR
Lavori edili e di tinteggiatura
C.da Piana 268/A - Morcone (BN)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

Dott. Teofilo Galasso
COMMERCIALISTA
REVISORE DEI CONTI
Studio di consulenza Aziendale, Fiscale e del Lavoro
Via degli Italici, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951412 - Cell. 328.7196091

Vivaio Tammaro
SS. 87 (Km. 101,1) - Morcone (BN)
3494040438 - 3281910344

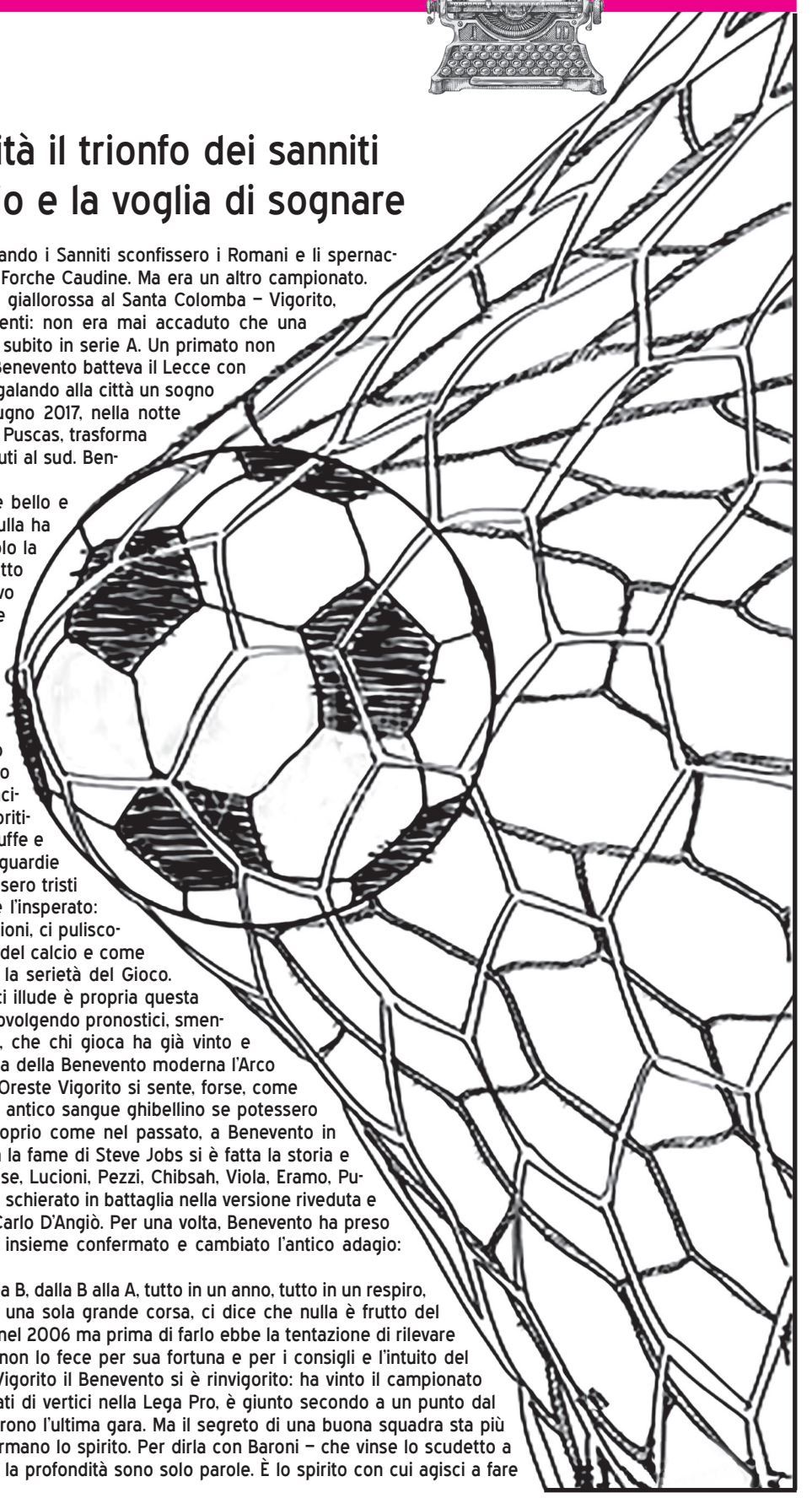
La Dolce Vita Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Carpi diem

Tra passione e genuinità il trionfo dei sanniti ci riconcilia con il calcio e la voglia di sognare

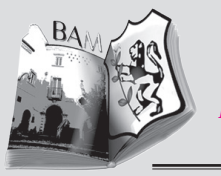


L'unico precedente storico risale al 321 a.C. quando i Sanniti sconfissero i Romani e li spernacchiarono facendoli passare sotto il giogo delle Forche Caudine. Ma era un altro campionato. Così quel che ha fatto il Benevento nella notte giallorossa al Santa Colomba – Vigorito, compiendo il Tempo, non ha davvero precedenti: non era mai accaduto che una squadra appena approdata in serie B arrivasse subito in serie A. Un primato non raro ma unico e irripetibile: il 30 aprile 2016 il Benevento batteva il Lecce con una doppietta di Mazzeo e una rete di Cissè regalando alla città un sogno lungo ottantasette anni. Un anno dopo, l'8 giugno 2017, nella notte delle streghe un giocatore dal nome evocativo, Puscas, trasforma il sogno della B nella leggenda della A. Benvenuti al sud. Benvenuti in Paradiso.

Certo, il Napoli di Hamsik, Insigne e Mertens è bello e giocondo come frate sole, e se non ha vinto nulla ha però donato tanta gioia come la sanno dare solo la bellezza e l'inutilità. La Juventus ha battuto tutto il battibile, perfino il suo stesso record negativo nelle finali per la coppa dalle grandi orecchie dove la mitica squadra dell'evocato Ferenc Puskàs, il Real, si è incaricata come un Dio di ristabilire giustizia e verità appesantendo le orecchie di Buffon. Ma oggi è il Benevento a fare la differenza e a sorprendere il calcio italiano. Anzi, e non per modo di dire, oggi il calcio italiano più vero è rappresentato dal Benevento perché l'impresa sannita ha la forza della riconciliazione. Siamo sempre lì a raccontarci di favoritismi e dietrologie, di scommesse e inganni, di truffe e scandali, dell'eterna lotta anche nel calcio tra guardie e ladri come se anche le nostre domeniche fossero tristi e corrotte come i lunedì. Ma ecco che accade l'insperato: arrivano i ragazzi di Marco Baroni e capitan Lucioni, ci puliscono momentaneamente dal peccato del mondo del calcio e come se fossimo bambini ci offrono la leggerezza e la serietà del Gioco.

La favola bella, o Ermione, che ti illuse e oggi ci illude è propria questa del buonvento di Benevento che ci mostra, capovolgendo pronostici, smentendo statistiche, sbugiardando luoghi comuni, che chi gioca ha già vinto e alla fine vince davvero. Per una volta nella storia della Benevento moderna l'Arco di Traiano ha un senso: il trionfo. Il presidente Oreste Vigorito si sente, forse, come l'Imperatore e i beneventani riscoprendo il loro antico sangue ghibellino se potessero lo eleggerebbero nuovo Grimoaldo. Perché proprio come nel passato, a Benevento in questo anno vissuto giocando e rischiando con la fame di Steve Jobs si è fatta la storia e gli uomini di Baroni – Cragno, Venuti, Camporese, Lucioni, Pezzi, Chibsah, Viola, Eramo, Puscas, Lopez, Ceravolo – sembravano un esercito schierato in battaglia nella versione riveduta e corretta dello scontro campale tra Manfredi e Carlo D'Angiò. Per una volta, Benevento ha preso l'occasione al volo e giocando con il Carpi ha insieme confermato e cambiato l'antico adagio: Carpi diem.

La doppia promozione del Benevento, dalla C alla B, dalla B alla A, tutto in un anno, tutto in un respiro, come se non fossero stati due campionati ma una sola grande corsa, ci dice che nulla è frutto del caso. Oreste Vigorito prese il Benevento calcio nel 2006 ma prima di farlo ebbe la tentazione di rilevare il Parma per partire già dalla A. Non lo fece e non lo fece per sua fortuna e per i consigli e l'intuito del fratello Ciro che gli indicò il Benevento. Con i Vigorito il Benevento si è rinvigorito: ha vinto il campionato della Seconda divisione, ha disputato campionati di vertici nella Lega Pro, è giunto secondo a un punto dal Gallipoli per poi scoprire che i pugliesi comprarono l'ultima gara. Ma il segreto di una buona squadra sta più nelle sconfitte che nelle vittorie: le avversità formano lo spirito. Per dirla con Baroni – che vinse lo scudetto a Napoli giocando con Maradona – "L'ampiezza e la profondità sono solo parole. È lo spirito con cui agisci a fare la differenza". Anche in serie A.



POLO CULTURALE BAM

Il libro alla finestra

di Gaetano Cipolletti

"… i rami seguivano una direzione diversa dalla precedente. Erano in tutto simili a scorsoni, pitoni, boa, anaconda di colpo metamorfizzati in rami d'ulivo. Parevano disperarsi, *addannarsi* per quella *magarìa* che li aveva congelati, 'canditi', avrebbe detto Montale, in un'eternità di tragica fuga impossibile. I rami mezzani, toccata sì e no una metrata di lunghezza, di subito venivano pigliati dal dubbio se dirigersi verso l'alto o se puntare alla terra per ricongiungersi con le radici." (Andrea Camilleri, *La gita a Tindari*, Sellerio, Palermo, 2000).

Il libro alla finestra di questo mese è dedicato ad Andrea Camilleri. Egli è nato il 6 settembre 1925 a Porto Empedocle, figlio di Carmelina Fragapane e di Giuseppe Camilleri il quale ricoprì la carica di ispettore delle compagnie portuali. Conseguiti gli studi liceali, Camilleri si iscrisse alla facoltà di Lettere e Filosofia, ma non concluse il ciclo di studi accademici; nel 1949 fu ammesso all'Accademia di Arte drammatica "Silvio d'Amico"; nel 1958 entra in Rai; nel 1978 esordisce nella narrativa con "Il corso delle cose". "La gita a Tindari" di Andrea Camilleri vinse il Premio Bancarella 2001. Il personaggio principale del romanzo è Montalbano, protagonista di complessi casi investigativi e di un fortunatissimo successo letterario. "Questa volta le vicende del simpatico poliziotto si svolgono tra Vigàta e Tindari, suggestivo promontorio carico di reminiscenze storiche arcaiche, alla ricerca del misterioso legame che ha accomunato nella medesima morte violenta tre persone tra di loro estranee. Grazie al suo inconfondibile intuito professionale e ancor più forse della sua sensibilità di uomo, Montalbano concluderà con successo le indagini, muovendosi al confine tra il mondo della tradizione e il mondo della modernità; lui, cinquantenne, in vena di bilanci e previsioni sulla vita e sul futuro, alle prese con la realtà attuale della tecnologia avanzata e di Internet, che rendono superflua ogni appartenenza, confine o distanza geografica. Un confronto che lo porterà a dubitare persino di non essere adeguato ai tempi. Al di là di questi riflessioni e incertezze che accrescono l'umanità del personaggio, rendendolo una figura ancor più vera e familiare, questo romanzo della 'saga' di Montalbano riconferma intatto la sapienza della narrazione di Camilleri, in cui si mescolano il fascino di una lingua costantemente protesa al dialetto, la suggestione dell'intreccio, la vivacità dei personaggi".

La monografia fa parte del Fondo dott. Girolamo Gaetano Gentile, è una delle, circa 3000 monografie donate alla Biblioteca Comunale di Morcone, un preziosissimo dono che manterrà vivo il valore, importanza e umanità dell'uomo dottore. Il nobile percorso sostanziato con l'intitolazione di una sala della biblioteca prosegue con il percorso di iscrizione a catalogo dei singoli beni librari sia nel catalogo della biblioteca sia nel Sistema Bibliotecario Nazionale che agevolerà la fruizione e conoscenza del preziosissimo Fondo donato.

La parola è, per sempre, un tassello determinante della vita perché essa non è solo un bene materiale, figlio di una penna e di una mente vissuta, ma è il sapore, il gusto, il valore e l'umanità di una persona scolpiti nelle parole.

Buona lettura

MORCONE — Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

"Vernacolando", due giorni di teatro in collaborazione con altre scuole della provincia di Benevento. Anche questa IX edizione ha registrato un successo

di Oriana Caviasca

Ridere fa bene alla salute e allo spirito, ma aiuta anche a socializzare con il prossimo creando un piacevole clima di allegria e condivisione. Il fare teatro a scuola non crea futuri attori ma educa i ragazzi a superare incertezze e paura, dà fiducia stimolando il senso di responsabilità e di collaborazione. Lo sa bene la nostra scuola media "E. De Filippo" che è tornata con la IX edizione della rassegna teatrale "Vernacolando".

Due giorni, il 29 e 31 maggio 2017, dedicati pienamente al teatro – un progetto fortemente voluto dalla nostra scuola alla quale hanno partecipato attivamente le scuole della provincia di Benevento: IC "Samnium" di Pontelandolfo, IIS "Carafa Giustiniani" di Cerreto sannita, IC "J.F. Kennedy" di Cusano Mutri, IC di San Marco dei Cavoti, Collegio "De La Salle" di Benevento.

Ognuna di esse ha presentato la propria "opera teatrale" i cui attori sono stati i bravissimi studenti. Hanno provato, hanno studiato e si sono messi alla prova di fronte a un pubblico di colleghi studenti, docenti e genitori, riscuotendo enorme successo. Filo conduttore della rassegna teatrale è la lingua, il dialetto comune e patrimonio culturale per le nuove generazioni. La "compagnia teatrale" della scuola media di Morcone ha messo in scena un estratto di "Napoli milionaria". Non sappiamo se la scelta sia stata dettata da motivi affettivi e personali ma crediamo sia stata sublime. Onorare il maestro De Filippo non è cosa facile perché le sue opere nascondono tra le righe un senso morale e civico della vita, unico e, farlo emergere è per pochi. Loro ci sono riusciti recitando con naturalezza e facendo sorridere rievocando i suoni del dialetto napoletano.

Negli ultimi secoli, il termine vernacolare è diventato sinonimo di dialettale. Il dialetto, d'altra parte, è la lingua che si parla in casa. È la lingua che resiste con forza all'univocità semantica cui tende la società! È la lingua che unisce e un teatro in lingua dialettale costituisce uno strumento straordinario per la crescita e l'educazione dei ragazzi. Un progetto meraviglioso si sta portando avanti con passione ed entusiasmo e le difficoltà non mancano. L'inagibilità dell'auditorium della scuola media ha fatto ricadere quale scelta della location l'ex chiesa di San Salvatore – i dubbi iniziali, il lavoro logistico e il dispiacere di sostituire un luogo tradizionale per le rappresentazioni, sono stati premiati dal successo della decisione. Le scuole ospiti, i docenti accompagnatori sono rimasti senza parole dal panorama mozzafiato di Iassù. Ci auguriamo, quindi, che la manifestazione possa aver avuto anche un ritorno turistico per Morcone e un augurio speciale va alla scuola perché, l'anno prossimo, possa ampliare la propria offerta teatrale e progettuale visto che sarà il decimo anno per "Vernacolando"!

In qualunque mestiere,
in qualunque professione
è bene tenere conto di questo:
chi lavora egoisticamente
non arriva a niente.
Chi lavora altruisticamente se lo ritrova,
il lavoro fatto.
"Eduardo De Filippo".

il Murgantino
Anno VII - n. 5 - Maggio 2017

Salute & Benessere

luigiformisano70@libero.it
a cura del dott. Luigi Formisano

DigiuNon sempre … non per tutti

Belle giornate, sole, vita all'aria aperta, meno "strati" d'abbigliamento = pance e pancette a vista. E per chi ne fa un problema puramente estetico, parte la corsa alla dieta più breve ed efficace in vista dell'imminente prova costume. Quasi quasi però un bel digiuno intermittente, o ancora meglio una delle numerose "diete mima digiuno" tanto di moda negli ultimi tempi (e di apparente facile applicazione), e il problema è bello e risolto. Sì forse ma non sempre; e la questione è un po' più complessa di quel che sembra. Oltre che una "moda" in voga da qualche anno, il digiuno è una condizione di privazione alimentare applicata a vario titolo (religioso, filosofico, politico-ideologica o di prescrizione medica pre e post analisi) da millenni, anzi forse dalle origini dell'uomo (no caccia = no cibo). Ma è da considerarsi, anche storicamente, l'eccezione transitoria nel corso di una normale vita. Molte persone ricorrono al digiuno terapeutico (per depurarsi) oppure a quello intermittente (per dimagrire), con l'obiettivo di poter godere dei numerosi benefici dal punto di vista disintossicante e anche preventivo che queste promettono. Numerosi studi hanno però dimostrato, che il sottoporsi a una forte restrizione calorica nonché dei nutrienti principali, senza uno strettissimo e scrupoloso controllo da parte di uno specialista, può risultare a volte molto dannoso. Prima di tutto è da ricordare che l'applicazione di un tale regime alimentare (anche solo per brevi periodi) è a prescindere, assolutamente vietato a tutte le persone che soffrono di malattie croniche (renali ed epatiche), ai diabetici, alle donne in gravidanza e che allattano, nonché ad anziani e bambini. Le basi teoriche su cui fanno leva i sostenitori delle digiuno terapie sono poi fondamentalmente, quelle di ottenere in questo modo, una disintossicazione e depurazione dell'organismo attraverso l'eliminazione di "tossine". Questo permetterà di far lavorare meglio e più efficacemente il nostro corpo, che in caso di malattie

in essere o anche solo potenziali, sarà più efficiente nel completare i processi di guarigione e vivere di più e meglio. Tutto questo, garantendo anche una riduzione della massa grassa e quindi del peso. Ed è qui che scatta la confusione da "calderone mediatico"; aiuta a combattere le malattie, aiuta a dimagrire, aggiunge anni alla nostra vita, facciamola. Cominciamo con il dire che riguardo al "combattere o curare" le malattie, è spesso la soluzione successiva a un problema che poteva di per sé non esistere. Mi spiego meglio, gran parte di queste malattie sono di tipo infiammatorio-metabolico, cioè derivanti anche (e soprattutto) da anni di errata alimentazione. Condurre una corretta alimentazione per contro, porta a una scarsa (o quasi nulla) insorgenza di queste malattie; il problema, con un minimo di prevenzione potrebbe quindi non esistere. Sul fatto di prolungare la nostra esistenza, riguardo alla restrizione calorica, al momento si hanno dati "clamorosi" solo su organismi di laboratorio, tanto che mentre su alcuni microrganismi la lunghezza della vita triplica quasi, questa raddoppia nei vermi e permette un incremento di (solo) circa un quarto nei topi; gli effetti sembrano quindi ridursi man mano che gli organismi diventano più complessi (ma effettivamente, se confermati anche nell'uomo a tutti noi piacerebbe vivere qualche anno in più). Anche se, è da ricordare, tutte le condizioni sperimentali prevedono l'assenza totale di inquinanti di qualsiasi genere (cosa difficilmente riproducibile in una vita "normale").

Gli altri due aspetti su cui si fa facilmente leva (ma in maniera errata) per consigliare dei digiuni terapeutici, sono che questi aiutano a perdere peso e ci permettono di detossificare l'organismo; cose che il più delle volte sono la diretta conseguenza di un errato regime alimentare precedente. Un po' come a dire: "Facciamo forzatamente dopo, quello che prima si poteva fare con costanza e tranquillità", cioè misurare e calibrare la propria alimentazione, in modo da non accumulare calorie in eccesso e sovraccaricare i nostri organi di lavoro inutile. Nelle situazioni di sovrappeso e obesità, adottare modelli alimentari fortemente restrittivi significa fare la guerra alle conseguenze e non cercare di eliminare le cause, che sono (quasi) sempre da ricercarsi in uno stile di vita poco sano e nell'errata alimentazione. Per di più introdurre dei giorni di digiuno prestabiliti si rileva in genere poco utile, perché questi periodi vengono, quasi sempre "compensati" con errori maggiori nei giorni successivi. Spesso poi, in seguito a una drastica riduzione calorica non controllata e bilanciata, il nostro corpo può innescare un processo di adattamento o di accomodamento, con il quale preserva le risorse a sua disposizione e le utilizza per provare a compensare lo scarso apporto di nutrienti. Normalmente questo succede senza importanti danni fisiologici per l'organismo (non "consumando" la massa magra e i muscoli), ma in caso di digiuni forzati prolungati, scatta una sorta di emergenza forzata per garantire la sopravvivenza. La conseguenza diretta sarà così una speciale forma di "auto cannibalismo", in quanto per produrre l'energia necessaria in mancanza di zuccheri dovranno essere utilizzati i grassi e via via le proteine strutturali che verranno "distrutte", con l'inevitabile conseguenza di sintomi come debolezza, apatia, stanchezza e indebolimento tissutale (avete presente l'aspetto "invecchiato" dei soggetti anoressici). Non dimenticando infine, che tutto ciò porterà a un accumulo di scorie (corpi chetonici) e aumento dell'acidità del sangue, con conseguente "superlavoro" da parte soprattutto di fegato e reni, che si ritroveranno a dover lavorare tra l'altro in carenza di vitamine, minerali e nutrienti fondamentali. Un digiuno che anziché purificare, intossica ancor più l'organismo. Ed è bene ricordare a questo proposito, che esistendo un metabolismo basale (in pratica il nostro consumo giornaliero) si digiuni o no, il corpo queste scorie le produce comunque, e quel che fa la differenza è la capacità di eliminarle che i nostri organi conservano con il passar degli anni. Tenerli in salute costantemente, con una buona e varia alimentazione e non fare vita sedentaria, resta così come spesso detto, il miglior modo per tenerli "sempre giovani" e funzionali. Tra i piaceri della vita non deve mai mancare il cibo: ma che sia vario, adeguatamente abbinato e nelle giuste proporzioni.

Azienda Sanitaria Locale
Benevento

Tirocini per professioni socio sanitarie

di Luella De Ciampis

A due anni dalla sua approvazione, ha preso forma il progetto denominato "Tirocini per professioni socio sanitarie", promosso dall'azienda sanitaria locale e rivolto a 270 giovani fino a 29 anni di età, appartenenti a diversi profili professionali. Un'opportunità sicuramente valida, quella relativa al progetto, finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani Par Campania 2014/2015 e avviato con provvedimento dell'allora commissario straordinario, Gelsomino Ventucci, ora nella fase di attuazione.

I tirocini formativi, che saranno completati nell'arco di 18 mesi, avranno una durata semestrale per ogni gruppo costituito da 90 elementi, da destinare a diverse strutture aziendali.

Si diceva delle diverse figure professionali che si alterneranno presso le strutture di competenza dell'Asl nel periodo predeterminato di diciotto mesi, che saranno costituite complessivamente da 90 infermieri professionali, 21 psicologi, 18 assistenti sociali, tutti iscritti all'albo professionale, 54 operatori socio sanitari, 36 collaboratori amministrativi, 45 assistenti amministrativi e 6 tecnici informatici con laurea in ingegneria informatica. Ogni tirocinante percepirà un compenso mensile di 500,00 euro, erogati con fondi regionali.

Il progetto "Garanzia Giovani", messo in atto dall'Asl, che rientra nel più vasto e articolato Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, è evidentemente di indiscutibile validità, perché consente di assicurare agli stati membri dell'Unione Europea, con tassi di disoccupazione superiori al 25%, di usufruire di finanziamenti a sostegno dei giovani che non sono ancora impegnati in un'attività lavorativa. Nel 2014, l'Europa ha messo a disposizione un miliardo e mezzo di euro e ha approvato un piano per l'inserimento, entro quattro mesi, nel mondo del lavoro, dei giovani appartenenti alla Comunità Europea che, concluso il ciclo di studi, non hanno ancora trovato lavoro. Nella realtà, le possibilità di assunzioni a tempo indeterminato non sono assicurate, ma, per coloro che hanno aderito al programma, si aprono comunque nuove prospettive per incarichi a tempo determinato. In quest'ottica, il tirocinio che i giovani professionisti faranno presso le strutture Asl a cui saranno assegnati, serviranno a fare una vera esperienza lavorativa sul campo, peraltro retribuita, seppure a livelli minimi, che consentirà di aumentare le possibilità occupazionali e l'inserimento successivo in contesti lavorativi. In effetti, il tirocinio deve essere considerato come un'opportunità per l'azienda per avere personale disponibile a cui poter fare riferimento in caso di necessità e deve essere altresì un modo per dare ai giovani professionisti la possibilità di creare un rapporto di collaborazione e un legame di conoscenza e di valutazione delle potenzialità con le figure di riferimento sul luogo di lavoro, di fondamentale importanza per eventuali sviluppi futuri, oltre che un modo per prepararli a entrare nelle dinamiche del mondo del lavoro.

Il Sannio in tavola

Strudel alle ciliegie

INGREDIENTI (per 6/8 persone):
PER LA PASTA MATTA:
250 gr di farina – 35 ml di olio d'oliva – 1 pz di sale – 100 ml d'acqua – 1 cucchiaio di vino.
PER IL RIPIENO:
150 gr di ciliegie – 150 gr di zucchero di canna + 2 cucchiai per guarnire – cannella – pangrattato – latte.

PREPARAZIONE

Mettete in una ciotola farina, sale, olio e vino e iniziate ad amalgamare, poi aggiungete l'acqua fredda e continuate a lavorare fino a ottenere una pasta liscia. Lasciate riposare per 20-30 minuti.
Stendete l'impasto in una sfoglia rettangolare abbastanza sottile.
Cospargetela di pangrattato, quindi disponeteci sopra le ciliegie denocciolate, lasciando un paio di dita libere lungo i 4 bordi. Distribuite lo zucchero sulle ciliegie, quindi aggiungete anche la cannella.
Rimboccate il lembi di impasto dei 2 lati corti sulla farcitura e arrotolate poi dal lato lungo, sigillando bene i bordi.
Trasferite su una teglia rivestita di carta forno, lasciando il punto di giunzione verso il basso, spennellate con un po' di latte e cospargete con un paio di cucchiai di zucchero di canna.
Cuocete per circa 45 minuti in forno ventilato preriscaldato a 160°C.
Affettatelo solo quando è freddo. Si accompagna perfettamente con un cucchiaio di crema al limone.
N.B. Per la parte esterna, potete usare anche la pasta sfoglia già pronta che si trova nei supermercati.

Fata Chef

I CONSIGLI DEL NUTRIZIONISTA

CILIEGIE: Frutto dolce tipico della stagione tardo-primaverile, ricco di minerali (magnesio, potassio e rame importanti per la salute del nostro sistema nervoso e per le ossa) e di sostanze antiossidanti. Le ciliegie hanno un contenuto calorico medio (circa 63 calorie) ma un indice glicemico relativamente basso (quindi adatte per chi è a dieta). Discreta è la quantità di vitamina C (utile per il sistema immunitario), mentre numerose sono le molecole ad attività antinfiammatoria e antiossidante (cianidina, quercetina, luteina e zeaxantina). Questo rende questo gustoso frutto di stagione un valido supporto naturale contro l'artrite, utile per ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, per la protezione e la prevenzione dai processi tumorali, contro l'invecchiamento e il diabete. Non meno importanti sono le proprietà diuretiche e idratanti e la capacità di ridurre i tempi di recupero in caso di affaticamento muscolare.
Un consiglio: non esagerate nella quantità che mangiate, perché spesso portano a coliche addominali.

VARIANTE LIGHT

Ridurre la quantità d'olio per la pasta a due cucchiai e per il ripieno essendo le ciliegie di per sé dolci ridurre a 100 i grami di zucchero. Per la guarnizione l'utilizzo (se necessario) di una spolverata lieve e omogenea di zucchero a velo. anziché di quello di canna, permetterà di ridurre ulteriormente le calorie dovute allo zucchero.

I racconti di Daniela Agostinone

Mister Mannello and his Bowl Back Mandolin

Benevento, 1900

Era venuto a prenderlo. Eccolo laggiù, appartato. Legato a quell'albero in fondo al campo, come un cane, pure se cane non era.

Angelo affrettò il passo e le caviglie affondarono nell'erba incolta, mentre si dirigeva verso il portone della casa di internamento.

Era così che tenevano d'estate i "pazienti ingestibili", lì alla periferia di Benevento così come altrove: legati all'ombra degli alberi perché le loro urla e risate immotivate non recassero disturbo agli altri. Mentre Angelo procedeva, nuvole basse s'addensavano tra i rami dei pioppi gettando ombre cupe sull'immagine sfocata di Tonino, il suo amico d'infanzia. Via via che avanzava, la sua sagoma si faceva più distinta nei pantaloni cadenti sopra ai fianchi ossuti; più arruffati e definiti, i suoi capelli lunghi alle spalle; più tesa la corda che imprigionava il suo polso destro contro il tronco chiaro.

Giunto a poco più di un metro di distanza, Angelo s'arrestò e i loro sguardi s'incrociarono: quello di Tonino parve trapassarlo, indugiare sulle sue sopracciglia folte, scivolare oltre il suo cappello a larga tesa, per aggrapparsi alle ali grandi di una farfalla color crema.

"Che fosse arrivato troppo tardi?" Eppure solo pochi giorni prima, si erano riconosciuti, abbracciati e parlati. Angelo provò a fargli un cenno di saluto, ma la farfalla ora era tornata indietro, volteggiando ai piedi di Tonino e questi s'era chinato per sfiorarla, rapito.

Trattenendo l'emozione, Angelo proseguì fino all'ingresso dell'edificio in pietra in cui le suore gestivano i malati di mente e tutti quei soggetti scomodi per la società.

Si sentiva stanco; era sbarcato da una decina di giorni dall'America, dove si era trasferito da ragazzo in cerca di fortuna. Era tornato a Morcone, il suo paese d'origine, per rivedere i luoghi e le persone che gli erano care. Quando era emigrato, nel 1858, Angelo non possedeva niente, se non un paio di calzoni rappezzati. Arrivato nel Bronx, aveva aperto un laboratorio per la costruzione di mandolini. Ora la sua attività contava settantacinque operai e i suoi artistici strumenti erano stati ospitati all'Esposizione Universale di Chicago. Era diventato ricco ma non aveva dimenticato le proprie origini. I falegnami del suo paese lo avevano accolto con entusiasmo e avevano incaricato Rocco Vignali, fotografo di Morcone, di immortalarli insieme all'illustre collega, in una foto ricordo davanti alla chiesa di San Rocco. Era stato in quell'occasione che Angelo aveva appreso del suo amico Tonino.

L'androne era fresco e ombroso e i passi di Angelo riecheggiavano contro le pareti vuote. Una suora piuttosto anziana apparve in cima alla scalinata che conduceva alle camerate e ne discese apostrofandolo

«Com'è arrivato fin qui?! È parente di qualche internato?»

«Non esattamente» rispose Angelo togliendosi il cappello.

«C'è bisogno di un permesso speciale per visitare i ricoverati».

Immaginando di avere a che fare con la madre superiora, Angelo disse:

«Non sono qui per una visita: sono venuto per portare con me Tonino Barrea».

La suora sbiancò.

«Portare via…?» Quasi balbettò dallo stupore.

«Ci sarà bisogno di firmare un documento suppongo…» la incalzò Angelo.

La suora inspirò a fondo prima di rispondere.

«Ma, in realtà mai nessuno viene a riprendersi i disadattati una volta che sono stati internati. Non ne escono mai sulle loro gambe: non so se mi spiego…» aggiunse, abbassando la voce.

«Bè, c'è sempre una prima volta – disse Angelo accennando un mezzo sorriso – e poi io sono dell'idea che Tonino non sia matto».

«Ah, noo?!»

«No! Diciamo… alquanto originale».

La suora lo guardava con disapprovazione.

«Forse un artista» precisò Angelo, che di arte se ne intendeva. I suoi mandolini infatti, erano vere e proprie opere d'arte, dallo stile unico e inconfondibile. Subito dopo il liutaio sfilò dalla tasca della giacca un foglio di carta, lo dispiegò sotto gli occhi della religiosa, indicandole con le dita grosse una chitarra e un mandolino all'interno di un'ellisse tracciata a matita e la scritta "Mannello": il logo della sua fabbrica a New York, le spiegò, era stato disegnato proprio da Tonino, quando ancora era libero di scrivergli lettere e di vivere la sua vita.

La suora chiuse gli occhi un momento per raccogliere le idee quindi guidò Angelo verso uno stanzone tappezzato di scaffali contenenti voluminosi fascicoli. Oltre l'ampia portafinestra, il cielo s'era fatto plumbeo e Angelo si preoccupò di Tonino là fuori, temendo che venisse a piovere. La suora lo invitò a sedere e lo incalzò con domande sulla sua provenienza.

Non che le importasse in realtà, della sorte dei suoi internati, anzi quel Tonino arrecava un mucchio di fastidio, poiché aveva tentato varie volte la fuga e spesso di notte lo si sentiva urlare. Confondeva il giorno con la notte e faceva scenate nei momenti meno opportuni. Col tempo il soggetto era proprio peggiorato, spiegò la suora.

"È sicuro di volerselo portare?".

Angelo per tutta risposta replicò:

«È per questo che lo tenete legato fuori? È questo il vostro metodo di recupero?!»

Un rumore inatteso fece tremare i vetri alle spalle di Angelo che si voltò: il tuono portava con sé un velo di pioggia. Il liutaio si alzò di scatto.

«Bisogna far rientrare Tonino!» E, senza attendere l'approvazione della suora, si precipitò fuori. Corse fino all'albero dove aveva incontrato l'amico, mentre gocce insistenti gli raffreddavano le spalle. Si guardò intorno, poiché di Tonino non c'era traccia, finché una fune gettata ai piedi di un albero gli dette conferma: Tonino era scappato!

E ora vagava in compagnia delle sue allucinazioni.

Umido come una foglia, un fiore, vago per i sentieri molli di pioggia, mi lascio piovere addosso, il suolo freddo ingoia nelle pozzanghere torbide i miei piedi nudi, mi sento vivo nel sollevare il viso verso il cielo grigio e immenso, all'aria trapuntata di gocce, un sottile piacere m'invade quando l'acqua ammanta i miei capelli, s'insinua lungo il collo, crea rigagnoli sottili sul mio corpo, fra le pieghe della camicia che indosso, volteggio su me stesso in un'allegra piroetta, le nuvole compongono per me un piccolo carnevale di forme bizzarre, per me unico spettatore e applaudo e applaudo ancora i pesci, i gomitoli e le sirene, scene di rabbia scura, trainando fulmini sbiaditi se ne vanno i miei pensieri, si separano da me, ciao nuvoleee! Potessi anch'io volare come i miei sospiri! Le mie grida sì, possono! Il tocco della pioggia è morbido, come se qualcuno mi suonasse addosso, sopra all'invisibile tastiera della mia pelle e il leggero solletico suscita il mio riso ma rido piano, con le mani mi nascondo la bocca, non voglio che gli altri mi vedano! L'euforia è correre sulla terra bagnata, tentando di catturare le gocce di pioggia che il vento trasporta via da me e qualcuna ne afferro, spalanco la bocca bevo alla fontana del cielo di cui nessuno ha mai visto né toccato la sorgente, lecco le gocce mentre scivolano sulle mie braccia e se ora incominciassi a piangere le mani sul mio viso non saprebbero distinguere la pioggia dalle lacrime

Eccolo laggiù, Tonino, fradicio, ebbro di pioggia, saltellava e correva con un largo sorriso sulle labbra.

Angelo riuscì a scorgerlo mentre si allontanava in direzione del bosco, pericolosamente vicino al bordo di un precipizio. Provò a chiamarlo ma il fragore dei tuoni era troppo intenso o forse intensi erano i pensieri di lui, così predominanti da renderlo sordo ai suoni del mondo circostante. Doveva fermarlo, pensò Angelo, prima che arrivasse sull'orlo del burrone! Salvarlo e poi proteggerlo: da chi, dalla suora, da suo nipote o da se stesso e dai suoi pensieri oscuri? Correva Angelo, correva e intanto Tonino scappava a sua volta e rideva.

Ride il vento, soffia risate laceranti, ammainate le veleeee! Vento in poppaaa! L'onda è qua, finalmente la raggiungo, mi tuffo, non occorrono ali per volare nella pioggia!

«Toninoooo!! Nooo!» Angelo lo vide saltare nel burrone e sparire nel vuoto.

Dopo, quando tutto fu finito, il temporale cessato, il dolore di Tonino spento, restò solo il battito d'ali di una farfalla chiara a custodire l'idea della vita e del movimento, a svolazzare ignara intorno alla disperazione di Angelo Mannello.

Saint Louis, 1904

Toccava a lui. Qualcuno annunciò il suo nome: "*Mister Angelo Mannello*!"

Il famoso liutaio avanzò in mezzo al corteo di giornalisti e fotografi. Tutti applaudirono. Angelo stringeva mani e sorrideva. Col suo talento *made in Italy* era arrivato fin lì, fino all'Esposizione Universale di Saint Louis, e ora posava per le foto di rito accanto al suo capolavoro: il suo mandolino, innovativo e geniale, impreziosito da una farfalla con le ali spiegate; un omaggio per il suo amico Tonino che ora riposava finalmente libero dai suoi luoghi oscuri, libero come una farfalla.

Il Bowl Back Mandolin di Angelo Mannello che ha ispirato questa storia è oggi conservato al MoMa di New York.

A Lea

Sola.
Coi tuoi mille pensieri bui
con le ansie che affannavano l'anima
con le spine che laceravano il core.

Sola.
Con una corazza di protezione
e lo sguardo che tutto indagava,
a pochi, tu aprivi il tuo cuore.

Sole.
Tu ed io.
Ci siamo studiate, annusate,
...pian piano accettate...
e sempre più avvicinate.
Ti sei aperta a me
dei tuoi tanti tormenti
delle tue sofferenze
delle tue mancanze.
Ti sei aperta a me
coi tuoi appena accennati sorrisi...
il tuo primo era ogni mattina quando arrivavo...
eri contenta e, finalmente, al sicuro:
ti fidavi tanto di me
e della roccia che ero diventata per te!

Ci siamo amate:
a modo tuo, a modo mio.

Così, oggi, io piango la tua assenza...
nostalgica dei giorni passati
in cui v'era uno scambio
d'affetto e di stima
leale e sincero!

Che tu sia in pace, almeno ora.

Raffaella Morelli

Come i versi che hanno reso celebre il Sommo Poeta Dante, il quale scriveva perché gli occhi di una donna potessero contemplare la meraviglia di quelle opere, anch'io, seppur nel mio piccolo, vorrei che questo messaggio arrivasse alla donna agognata, ma che fosse altresì d'ispirazione per tutti coloro che volessero seguire le orme tracciate dal Dolce Stilnovo.

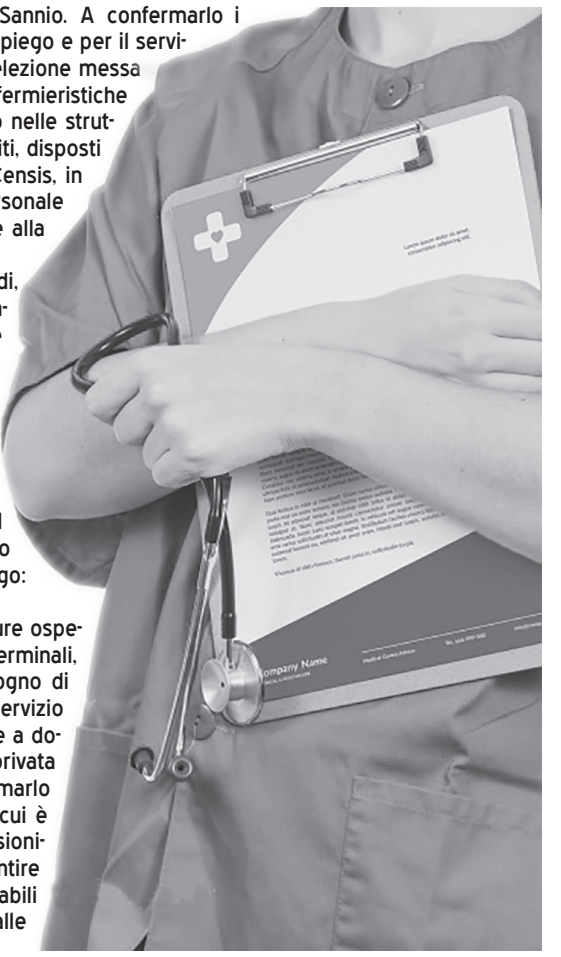
A La Musa

In su la di voi persona,
Oltremodo ch'apparir sì bella e preziosa,
Tale corpo invidia crea alla Diana,
Ineffabile essenza di cara et divina cosa.
Amabile donzella ch'a tutto dona luce
Mertate d'aver più cure d'una rossa rosa.
Ovunque andiate 'l mondo par che s'offusca e tace,
In presenza di vostra virtute egli si prostra a capo chino.
L'occhi vostri ardon d'una tal intensa brace:
Ad ogni avventor ch'osa mirarli la vista torna meno.
Rosse labbra dal carnoso e vivace aspetto,
Indicano pel focoso animo la via a colui che sia degno.
Amo le curve ch'il corpo descrive assieme al manto,
Tal da rimembrar lo caldo e dolce sospiro di Scipione.
Ugual guisa la chioma, d'un senese campo ambrato:
Sovrintende con costanza à candide ossa e di su la carne;
E 'l riso, ch'irradia lucentezza al vostro viso
Immediato risana l'animo di chi ha potuto parte farne:
Toglie il fiato e, senza, ogni uom a questo mondo sarebbe perso.
Una singola parola da voi pronunciata apre la strada:
Tutto pace, amore e virtute divien l'intero Universo.
Troppo amabile la vostra cute sì morbida e candida:
Osservo putti e cherubini che s'altercano sol pe' mirarvi.
Principati e potestà, poeti e musicanti pe' vostri occhi colmi di giada
Et tenacia, ch'assieme al cor impavido eppur umile per servirvi,
Raderebbero a fil di spada imperi et ogni avanzata civiltà.
Merto di vostro infinito amor, ch'a tutti non fa che attrarvi,
Ed ecco ch'ascende all'Empireo vostra celestiale immensità.

Luca Velardo

SERVIZI A CURA DI LUELLA DE CIAMPIS

PERSONALE INFERMIERISTICO — Aumentano i precari



È sicuramente in eccesso il personale infermieristico precario e senza lavoro nel Sannio. A confermarlo i dati ufficiali forniti dal Censis e quelli estrapolati dalle selezioni avviate dal centro per l'impiego e per il servizio Eures, gestito da Claudio Ricci, presidente della provincia di Benevento. Infatti, alla selezione messa in atto dall'Eures, destinata a professionisti che hanno conseguito la laurea in scienze infermieristiche in un paese dell'Unione Europea e volta a colmare le carenze di personale specializzato nelle strutture ospedaliere della Germania del Nord, hanno partecipato circa 90 professionisti sanniti, disposti a spostarsi in un paese straniero per trovare lavoro. Mentre, secondo i dati forniti dal Censis, in Campania, la media è di 2,1 infermieri per 100 abitanti, perché, la distribuzione del personale infermieristico a livello regionale continua a scontare i tagli e le razionalizzazioni legate alla spesa pubblica.
La nostra provincia rientra nella media rispetto all'indagine effettuata dal Censis. Quindi, nonostante le strutture sanitarie abbiano necessità di personale infermieristico per garantire i servizi essenziali, fino a questo momento, i fondi messi a disposizione dalla Regione non hanno consentito di effettuare nuove assunzioni, ma solo di prolungare fino al 2018 i contratti a tempo determinato preesistenti. Dunque, i precari sono rimasti precari, i disoccupati hanno mantenuto inalterata la loro condizione e gran parte dei neolaureati, con la prospettiva di entrare a far parte della categoria dei disoccupati, senza possibilità di ottenere un posto di lavoro adeguato alle competenze curriculari maturate, tra diploma di laurea, tirocini e corsi di formazione, continuano a trasferirsi negli ospedali di oltralpe. Le mete preferite dai giovani della nostra provincia sono il Regno Unito e la Germania del Nord, dove c'è richiesta di personale infermieristico, ma dove, ha commentato un piccolo gruppo di ragazzi che, da qualche anno vive e lavora in ospedali di Londra e di Edimburgo: "non c'è mai il sole ed è tanto difficile riuscire a ritrovare il filo della propria vita".
Quella fetta di professionisti che non ha la possibilità di trovare un impiego presso strutture ospedaliere o centri privati, lavora a domicilio, prestando la propria opera presso i malati terminali, o presso altro tipo di pazienti, che non possono essere ospedalizzati, pur avendo bisogno di assistenza continuata h 24, soprattutto nelle ore notturne che non sono coperte dal servizio assistenziale nazionale, effettuano prelievi e terapie per via endovenosa e intramuscolare a domicilio. Questo significa anche che molta gente si fida e si affida agli infermieri in forma privata e paga di tasca propria per avere prestazioni a domicilio in caso di necessità. A confermarlo sono ancora una volta i dati Censis del 2016 che registrano, l'andamento nazionale, di cui è specchio quello locale, da cui risulta che, oltre 12,6 milioni di italiani si sono rivolti a professionisti privati, pagando di tasca propria. All'appello, mancano 50mila infermieri per poter garantire un servizio in linea con i bisogni dei cittadini e di questi, circa 20mila sono indispensabili per la copertura dei turni secondo le regole sull'orario di lavoro negli ospedali dettate dalle direttive dell'Unione Europea.

TUMORE ALLA TIROIDE — 2008-2012: registrato un aumento

Sono in aumento, rispetto alla media nazionale, i tumori della tiroide nell'infanzia e nell'adolescenza nel Sannio e nel resto delle province campane, mentre rientra nei parametri degli anni precedenti l'incidenza delle altre forme neoplastiche. A confermalo, i dati ufficiali sui tumori infantili e adolescenziali, presentati dalla Regione Campania nel Registro Tumori, in cui il Sannio compare con soli 25 nuovi casi, registrati nel quinquennio compreso tra il 2008 e il 2012, pur evidenziando un aumento dei carcinomi tiroidei uguale a quello delle rimanenti aree del territorio regionale.
"Effettivamente c'è un aumento in ambito regionale dei tumori della tiroide – commenta Giovanni Ianniello presidente, presidente dell'Ordine provinciale dei Medici e degli Odontoiatri e direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta – che non è circoscritto a un'unica area e che quindi deve essere valutato con molta attenzione. Si tratta di una forma di neoplasia difficile da diagnosticare che, per essere studiata, impegnerà una task force di medici designati dalla Regione almeno per il prossimo anno. Sono tumori effettivamente in eccesso rispetto alla media nazionale, ma hanno una buona prognosi e non hanno esito mortale".
D'altra parte bisogna considerare anche che, nelle fasce di età comprese tra 0 e 14 e 15 e 19 anni, i livelli di incidenza dei tumori più diffusi, quali leucemia, linfomi, tumori epiteliali e sarcomi, sono sicuramente bassi, molto di più rispetto alle altre province, e che non sono aumentati in modo significativo rispetto agli anni precedenti. Sicuramente, alla base dell'esito positivo c'è il fatto che Benevento ha meno abitanti degli altri centri campani. Pur tuttavia, un ruolo importante è da attribuire al minore inquinamento e all'aria più salubre che si respira in buona parte dei 78 comuni del territorio, oltre che allo stile di vita più sano condotto soprattutto nelle zone rurali. A questo punto, va sottolineato che il registro tumori infantili in Campania è tra gli unici istituiti in Italia, insieme a quelli del Piemonte e delle Marche e che l'incidenza oncologica, registrata sull'intero territorio regionale relativa alla fascia di età da 0 a 14 anni, è risultata inferiore del 3% rispetto al dato nazionale.
"È sicuramente un dato confortante che a Benevento si siano registrati solo 5 casi all'anno di tumori infantili – conclude il presidente Ianniello – anche se questo dato va comunque rapportato al fatto che la nostra città ha un numero minore di abitanti rispetto alle altre province. Invece, l'elemento importante da considerare è che, nel nostro territorio, come peraltro in tutta la regione, inclusa la Terra dei Fuochi, non si sia verificato l'aumento di incidenza dei tumori infantili che era stato paventato. Questo però non ci autorizza ad abbassare la guardia sulle tematiche ambientali, perché, se fortunatamente i tumori non sono aumentati, non inquinando, riusciremo addirittura a ridurre il numero di malattie tumorali. Sono dati autentici e certi, quelli riportati dal Registro Tumori, che riguardano esclusivamente l'incidenza e non la mortalità negli anni".
Per avere un quadro completo della situazione, si attendono tuttavia i dati del registro generale dei tumori in età adulta, per il completamento del quale mancano proprio gli elementi inerenti alle province di Benevento e Avellino. Le forme di neoplasie più diffuse tra i bambini e gli adolescenti sono le leucemie, i linfomi, i tumori epiteliali e quelli delle ossa (sarcomi), e negli ultimi anni, anche le neoplasie della tiroide.

MORBO DI PARKINSON

Il "Rummo" pratica una moderna terapia adottata solo in altri due ospedali in Campania

Adottata all'ospedale Rummo di Benevento la somministrazione per via intestinale del farmaco destinato ai pazienti affetti dalla malattia di Parkinson complicata. Dopo l'approvazione del protocollo per la messa in atto della terapia, il Rummo è stato scelto come sede ospedaliera del trattamento "duodopa", che prevede il rilascio continuo per infusione di levodopa e carbidopa insieme. Trattamento che, su tutto il territorio campano, viene eseguito solo da altri due centri, vale a dire dall'Università Federico II di Napoli e dall'AO Universitaria di Salerno.
La terapia, che prevede il supporto del neurologo e del gastroenterologo, sarà eseguita dall'Unità Operativa Complessa di Neurologia, coordinata da Michele Feleppa, in collaborazione con Giuseppe Scaglione della Struttura Semplice Dipartimentale di Gastroenterologia. Il morbo di Parkinson è una malattia neurodegenerativa, fortemente invalidante, causata dalla morte progressiva delle cellule nervose e destinata a compromettere la vita relazionale e lavorativa del paziente. Per ottenere una riduzione dei sintomi e tenerla sotto controllo il più a lungo possibile, si fa ricorso ai farmaci antiparkinsoniani tradizionali, la levodopa, generalmente somministrati per via orale, oltre a effettuare una serie di terapie riabilitative che mirano a ridurre l'instabilità posturale che rappresenta una delle conseguenze degenerative più gravi derivanti dalla malattia.
"Nella fase avanzata della malattia – dice Mario Iervolino, direttore sanitario dell'ospedale Rummo – l'assunzione per via orale della levodopa può diventare insufficiente, perché la sua concentrazione nel sangue è collegata alle somministrazioni intermittenti nel corso della giornata e al passaggio nello stomaco che ne rallenta l'effetto. Invece, la terapia per infusione intestinale consente di mantenere costanti le concentrazioni di levodopa nel sangue, nell'ambito della finestra terapeutica adattata in maniera personalizzata a ogni paziente. Quindi, questo tipo di trattamento, proprio in quanto continuativo, riducendo i sintomi motori della malattia e gli effetti collaterali delle somministrazioni intervallate, migliora la qualità della vita del malato".
Prima di procedere all'impianto, che permette di effettuare il trattamento, l'équipe medica inserisce un sondino nasointestinale provvisorio per circa tre giorni, allo scopo di valutare la risposta del paziente alla terapia e di trovare la dose corretta del farmaco di cui usufruire. Solo in un secondo momento, si inserisce il sistema di infusione per duodopa che comprende il posizionamento nello stomaco di un tubo, detto peg, attraverso una gastroscopia, e l'introduzione di un sondino, la pej, che passa dalla peg e raggiunge l'intestino. Tutta l'operazione, dal momento del test a quello dell'impianto del dispositivo, presuppone un ricovero in ospedale di circa 5 giorni e la stretta collaborazione tra il neurologo e il gastroenterologo. Il trattamento duodopa può essere sospeso in qualsiasi momento, estraendo la peg pej e proseguendo la terapia con altri farmaci prescritti dal neurologo.

TUMORE AL COLON — Più prevenzione

Il messaggio forte che deve passare è "prevenire", perché vuol dire aver salva la vita e, nei casi più fortunati, risparmiarsi le sofferenze di mutilazioni significative e di terapie dolorose e invasive. È questo l'obiettivo che si pone lo screening condiviso tra Asl e ospedale Rummo per la prevenzione del tumore al colon, per la popolazione adulta dell'intera provincia.
A qualche settimana dalla visita di Raffaele Topo e Mino Mortaruolo, rispettivamente presidente della V Commissione Sanità Campania e consigliere regionale, i manager dell'ospedale Rummo e dell'azienda sanitaria locale Renato Pizzuti e Franklin Picker, hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per lo screening preventivo del tumore al colon. Un'azione condivisa, questa che consentirà di prevenire e curare questa forma di cancro, prima che insorgano i sintomi eclatanti della malattia.
Era stato proprio Topo ad accendere i riflettori sull'importanza della prevenzione, affermando: "Bisogna impegnarsi per far diminuire l'incidenza dei tumori nella popolazione e per risparmiare denaro pubblico, visto che curare un paziente con un tumore al colon costa in media 30.000 euro al servizio sanitario nazionale". In quest'ottica, l'Asl, attraverso il coinvolgimento dei medici di famiglia, provvederà a eseguire i test sui cittadini, mentre il Rummo si occuperà della fase di indagini successive, qualora il test dovesse risultare positivo. Il numero di persone, nella fascia di età compresa tra i 50 e i 74, inclusi i soggetti a rischio aumentato per familiarità, da sottoporre al test di ricerca di sangue occulto nelle feci, sarebbe di 43.000, ma l'adesione auspicata riguarda almeno il 60% della popolazione invitata, vale a dire circa 26.000 utenti dell'Asl di Benevento.
Secondo le stime effettuate, il 5% di essi e quindi 1354 cittadini, risulterebbero positivi al test. Proprio per i pazienti che risultano positivi al test, si apre lo scenario del II livello assistenziale che prevede l'esecuzione di una pancolonscopia, da effettuare in sedazione, presso il Sant'Alfonso Maria dei Liguori di Sant'Agata dei Goti oppure presso l'ospedale Rummo e successivamente, si apre lo scenario del III livello terapeutico. In quest'ultima fase, il paziente con polipi che non si possono trattare per via endoscopica o con diagnosi di tumore al colon, vengono presi in carico dall'azienda ospedaliera e trattati chirurgicamente.
Per facilitare la collaborazione diretta con gli operatori dei distretti dell'Asl e i medici di base, il Rummo istituirà un numero telefonico a loro riservato. Un passo importante, questo, nel campo della prevenzione, perché consentirà di intervenire tempestivamente su una delle forme di cancro più diffusa in età matura e un servizio in più per gli utenti che, negli ultimi anni si sono mostrati sempre più sensibili alle tematiche della profilassi.

VACCINO — Da settembre scatterà l'obbligo

All'ndomani del decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri, che definisce obbligatori 12 tipi di vaccino da somministrare in età prescolare, c'è perplessità e preoccupazione tra i genitori dei bambini e dei ragazzi del Sannio sulla effettiva disponibilità che l'Asl avrà per la copertura del servizio. In pratica, oltre alle vaccinazioni, già obbligatorie, quali antipolio, antidifterica, antitetanica, antiepatite B e antipertosse, sono stati introdotti nella lista, i vaccini contro il meningococco B e C, il morbillo, la rosolia, la parotite, la varicella e l'aemophilus influenzae.
L'obbligo delle vaccinazioni scatterà a settembre del 2017 e riguarderà i bambini nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni, che non potranno avere accesso agli asili nido e a scuola senza aver effettuato i vaccini, ma riguarda anche gli alunni fino al sedicesimo anno di età, per cui è necessario il certificato di vaccinazione, in mancanza del quale i genitori avranno a disposizione un periodo di tempo prestabilito per vaccinare il proprio figlio. Questo tipo di obbligo dovrà tuttavia fare i conti con le dosi vaccinali che saranno distribuite alle Asl e con il fatto che, essendo stato allargato a soggetti in età adolescenziale, il fabbisogno potrebbe non essere sufficiente, in quanto, non tutti i ragazzi che accedono alla scuola media hanno eseguito tutti i vaccini. Per comprendere la vastità dell'impiego di risorse in tal senso, basta dire che, solo per svolgere la campagna vaccinale antimorbillo, sono necessarie oltre 800mila dosi per coprire l'intero fabbisogno nazionale. La preoccupazione legittima dei genitori è legata al fatto che ci si potrebbe trovare di fronte a una carenza di vaccini e quindi di fronte all'impossibilità di poter far accedere i propri figli a scuola.
"La carenza – dice Vincenzo D'alterio, direttore sanitario dell'Asl – al momento, riguarda solo l'antimeningococco, a causa dell'aumento della fascia di età in cui viene somministrato gratuitamente, vale a dire fino ai 18 anni, e al conseguente aumento della richiesta. A questo punto, è opportuno chiarire che siamo nella media di difficoltà nazionale e che si tratta di un problema di produzione, per cui, le richieste di vaccino effettuate dall'Asl per soddisfare il reale fabbisogno dell'utenza, sono subordinate alle dosi prodotte. Tuttavia, non c'è alcun motivo di entrare in ansia, sia perché le dosi necessarie arriveranno in maniera graduale, sia perché ci sarà una dilazione per l'obbligo della vaccinazione nelle scuole primarie".
Dunque, l'antimeningococco manca, ma la questione sembra essere sotto controllo, mentre non dovrebbero esserci difficoltà per gli altri tipi di vaccini, per quanto conferma il direttore sanitario, pur ammettendo anche per questi una momentanea carenza, comunque risolvibile. "È interesse dell'Asl – conclude D'alterio – portare a buon fine le campagne vaccinali sull'intero territorio provinciale, perché i vaccini rappresentano l'unico metodo valido per contrastare malattie invalidanti e mortali. In quest'ottica, è di vitale importanza il compito dei medici e dei pediatri di Medicina Generale, che possono fare molto fornire informazioni corrette ai pazienti e fugare ogni dubbio in merito".

PONTELANDOLFO

Gli artisti Angelo Palladino e Salvatore Griffini protagonisti a Roma

"EMBRIONI": bipersonale alla galleria MUEF

di Gabriele Palladino

"Embrioni" – fotografia e pittura, è la bipersonale degli artisti di Pontelandolfo Angelo Palladino e Salvatore Griffini, tenuta in rassegna fino al 27 maggio presso la galleria MUEF di Roma, organizzatrice dell'evento espositivo, "luogo di incontro e scambio della cultura romana" ha scritto Ugo Gregoretti nella sezione di presentazione dei due artisti in catalogo insieme all'Amministrazione Comunale Ente Patrocinante unitamente al Centro Studi "Ugo Gregoretti". La prefazione: "Il mondo intro-estro-verso di Salvatore Griffini e Angelo Palladino" è stata curata dal pittore e scultore di fama internazionale Mario Ferrante "che – sono le parole dell'Amministrazione Rinaldi – si è rilevato fondamentale nella maturazione verso la pratica artistica dei due artisti …". "L'idea emozionale" è il saggio artistico di Francesco Giulio Farachi, "Memo-random- Collaborazioni causali" è quello di Massimo Rossi Ruben. Nati entrambi nel 1991, Griffini e Palladino sono compagni di scuola fino al diploma conseguito presso l'Istituto Professionale di Arte Orafa a Pontelandolfo. Poi le strade artistiche dei due si dividono.

"La straordinaria creatività – leggiamo di Angelo Palladino – e il desiderio di affinare la tecnica e gli insegnamenti lo conducono a iscriversi ai corsi di "Jewel designer" presso l'opificio dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Determinante si è rivelato l'incontro con il M° Mario Ferrante che, riconoscendo nel giovane Palladino talento e creatività, lo accoglie nel proprio "atelier" di pittura per la condivisione di progettualità artistiche, anche internazionali. Ha all'attivo diverse mostre personali e collettive e ha avviato una produzione per partecipare a una kermesse di respiro mitteleuropeo".

Di Salvatore Griffini leggiamo: "… Da sempre attratto dalla fotografia, frequenta l'Istituto di Comunicazione Visiva "ILAS" di Napoli, approfondendo le tecniche con il M° Ugo Pons Salabelle. Nel 2014 partecipa al progetto "Bene Biennale – Prima Biennale d'Arte a Benevento". Nello stesso anno espone alcune sue opere presso il Teatro Mediterraneo di Napoli, nell'ambito delle attività culturali correlate all'annuale Mostra d'Oltremare, nel suggestivo quartiere Fuorigrotta. Unitamente ad altri è autore dei testi pubblicati a corredo del saggio d'arte storico "I Giardini dell'Arte tra fascino e realtà, da Arshile Gorky a oggi".

CAMPOLATTARO

IN FUNZIONE LE BICI ELETTRICHE

L'Amministrazione comunale, sempre attenta alle problematiche relative all'ambiente, realizza la mobilità sostenibile.

di Luigi Moffa

In paese sono entrate in funzione le bici elettriche con pedalata assistita. Infatti, in seguito all'approvazione del regolamento per il loro utilizzo, è stato attivato il servizio di bike sharing. Quest'ultimo è diventato uno degli strumenti di mobilità sostenibile più diffusi e popolari degli ultimi anni e che sempre più città mettono a disposizione dei propri cittadini. Dunque, anche a Campolattaro, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Narciso, ha voluto incentivare l'utilizzo di un mezzo decisamente pratico e green, senza di fatto possederlo.

Le bici elettriche disponibili sono dieci e sono collegate a due pensiline alimentate da fonti fotovoltaiche che sono state collocate nel parcheggio di via Fontanelle, alle spalle di piazza Urbano De Agostini. Coloro che sono interessati all'utilizzo delle bici possono rivolgersi presso gli uffici comunali, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, muniti di un valido documento di riconoscimento e di un indirizzo email, per l'acquisto della scheda prepagata. Ai richiedenti sarà assegnata una tessera elettronica al costo di 10,00 euro (5 euro per la scheda e 5 euro di credito utilizzabile). Nel caso di minori, l'acquisto della scheda ricaricabile potrà avvenire solo in presenza di un genitore. Per quanto riguarda il servizio di bike sharing le tariffe applicate dal Comune prevedono il costo di un euro per la prima ora e 50 centesimi per le ore successive. Le schede consegnate dal Comune possono essere ricaricate tramite PayPal (che è in corso di attivazione) installando l'applicazione youBike sul proprio smartphone oppure direttamente presso gli uffici comunali. Per le bici riconsegnate nei primi cinque minuti non sarà addebitato alcun costo.

"Questo servizio - dice il sindaco di Campolattaro, Pasquale Narciso - che abbiamo attivato solo da qualche giorno è frutto di un'offerta migliorativa in seguito all'appalto dei lavori di sistemazione delle facciate relative al progetto di miglioramento dei villaggi rurali di cui alla misura 322 del Psr Campania 2007 - 2013. Pertanto il Comune può avvalersi di un servizio innovativo che ha realizzato senza alcuna spesa a carico della popolazione".

LE FOBIE E IL TERREMOTO

Lo sciame sismico del 31 maggio scorso verificatosi in provincia di Isernia ci invita a non sottovalutare gli effetti del terremoto, anzi ad adottare ogni forma di prevenzione mantenendo sempre alta l'attenzione

di Chiara De Michele

Di cosa dobbiamo avere paura oggi? Di tutto e niente. Le fobie che affliggono noi comuni mortali sono le più disparate ed anche le più strane. Paura di sbagliare, paura di ciò che non si conosce, paura di morire, paura del buio… e chi più ne ha più ne metta! Ciò che davvero deve fare spavento e, quindi, creare uno stato di soggezione in noi è la natura. La "grande casa senza tetto e pareti" è l'unica belva indomita che ci deve tenere sul chi va là.

La notizia dello sciame sismico registrato lo scorso 31 maggio nella provincia di Isernia (15 scosse di lieve entità in meno di 24 ore) ha creato una certa apprensione in tutto l'alto Sannio. Panico? Assolutamente no. Il nostro Stivale, purtroppo, è ad altissimo rischio sismico. Negli ultimi cinquant'anni numerosi sono stati i terremoti devastanti (Belice 1968, Friuli 1976, Irpinia 1980, Umbria e Marche 1997, Molise 2002, l'Aquila 2009, Emilia Romagna 2012, Amatrice 2016), ma il numero di scosse lievi (nella maggior parte dei casi nemmeno avvertite dalla popolazione) sono migliaia nell'arco dell'anno. Nelle settimane scorse, inoltre, su giornali e telegiornali è stato ampiamente dibattuto il tema "Campi Flegrei". La rivista Nature Communications ha lanciato l'allarme sull'irrequietezza del supervulcano. Gli esperti parlano di una eruzione "più vicina del previsto". Ottimo! Ma quando di preciso? Non che si voglia sapere giorno ed ora… ma almeno anno, stagione… Questo, purtroppo non si può definire. Insomma i partenopei devono stare con l'ansia sul groppone e pregare San Gennaro che questo "più vicino" sia, di fatto, "più lontano". Corni, cornicelli e gobetti vari sono già in vetrina.

Tornando seri, la natura fa e deve fare paura; ma anche da parte nostra ci deve essere prevenzione per affrontare una situazione di calamità affinché "l'imprevisto" sia gestito con minore difficoltà. La popolazione, nel suo interesse, deve partecipare alle varie prove di attuazione dei piani di protezione civile per non trovarsi mai impreparata. Le associazioni locali organizzino manifestazioni ad hoc affinché il grado di istruzione sul tema incrementi. Pontelandolfo il prossimo 9 luglio sarà teatro di esercitazione grazie all'impegno della Protezione Civile locale. La manifestazione è organizzata in collaborazione col Comune. Prendiamo spunto!

Fantasy di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

NUNZI'A
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

HAIRSTYLIST francesca ARTE & STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Falegnameria Di Sisto Michele Infissi
Via Valle, 8 Sassinoro (BN)
Telefono 0824 958149

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

PROMOSTAMPA SRL
serigrafia
CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA - PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E DA LAVORO
Zona industriale 5 - Morcone (BN) - Tel.0824 957673

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italici - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

FALEGNAMERIA RINALDI
Cell. 3403379760 3467508902
Fax. 0824950246
C/da coste 263 82026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630622

SGM
Lubrificanti per autotrazione agricoltura e industria
Zona Ind.le - MORCONE (BN)
Tel. 0824 1774084
www.sgmoil.com
www.sgmlubrificanti.com

Biasoffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa da file
Toner e Cartucce - Accessori Pc
Stampanti e Scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italici, 63 - Morcone (BN)
Tel. 345 3159303 - biascoffice@gmail.com

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind.le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
Morcone (BN)
Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671

MORCONE

Confederazione Italiana Agricoltori, inaugurata la nuova sede in via degli Italici

di Oriana Caviasca

L'agricoltura si sta riappropriando della sua valenza economica e strategica per la ripresa della crescita del nostro Paese.
Sabato 13 maggio, si è inaugurata a Morcone in via degli Italici, la nuova sede zonale di Confagricoltura Benevento. A fare gli onori di casa il Presidente di Confagricoltura Benevento, Alfonso Ciervo, oltre a numerose aziende agricole della zona. Al tradizionale taglio del nastro, anticipato dalla benedizione solenne da parte di don Domenico Curcio parroco in Santa Croce del Sannio, hanno preso parte i vertici provinciali e regionali e le autorità locali.
È un segnale importante ed espressione di investimento con una grande prospettiva di crescita in campo agricolo. La presenza nel territorio di Confagricoltura vuol dire sostenere le imprese orientate all'innovazione tecnologica e assicurare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, sensibile ai temi della responsabilità sociale, promuovendo lo sviluppo sostenibile attraverso le attività delle imprese in settori avanzati. Scrivere di agricoltura chiede una preparazione concreta che solo chi opera nelle aziende può offrirti. Una utile conversazione con Carla Di Fiore, figlia di Confagricoltura visto che il suo papà, ben 35 anni fa, per la prima volta attivò l'ufficio a Morcone, ha chiarito l'importanza di una tale presenza.

Oltre i soci, chiunque può accedere ai servizi offerti dalla sezione, un team competente opera tanto nel settore fiscale e legale quanto nell'innovazione di impresa. Per far nascere una impresa è prioritario avere un'idea intorno alla quale sviluppare un progetto. In tal senso, la Confagricoltura offre competenza per non accontentarsi di progetti tradizionali, ma considerare tutte le opportunità offerte dal settore, affiancando l'impresa e la persona dall'idea alla progettazione. Un'ultima considerazione: forse sarebbe bene tenere sempre a mente il "Confrontarsi" con chi ha già fatto esperienze nel passato coltivando e non abbandonando mai la propria terra anche nei momenti più difficili. Il ritorno dei giovani all'agricoltura per le nostre zone non è da interpretare come assenza di lavoro ma risorsa, scegliendo di competere con la qualità e la ricchezza di diversità dei suoi prodotti. L'agricoltura è storia, cultura, espressione di quella ruralità che, con le sue antiche tradizioni e il rispetto del territorio, è sempre più un valore da spendere per il futuro.

MEDICINA33

La dietista Sara Mobilia, "murgantina doc", in TV durante la nota rubrica del TG2

di Oriana Caviasca

Il 22 maggio "Medicina 33", il quotidiano di Medicina del Tg2, ha dedicato ampio spazio a una patologia che interessa i bambini. Ascoltando, abbiamo potuto orgogliosamente vedere la dott.ssa Sara Mobilia (primogenita di Antonio Mobilia e Carla Di Fiore), dietista con laurea Magistrale in Nutrizione. Esercita la professione presso il Centro di Riferimento Regionale di Diabetologia Pediatrica dell'AOU Federico II di Napoli. Bellissima e giovane, Sara Mobilia ha già un'esperienza decennale nel suo lavoro e, ora mamma, è sempre più pronta ad ascoltare le esigenze dei giovani diabetici per migliorare la qualità della loro vita. Abbiamo appreso da Sara quanto il percorso di rinascita sia difficile ma possibile.
L'obesità non è solo una questione di estetica - a rischio è il futuro e la salute delle generazioni future. Si chiama iperinsulinismo, il gradino precedente al diabete di tipo 2, quello alimentare, che ci si aspetterebbe in un adulto e non in un bambino. Il diabete di tipo 2 non esisteva assolutamente in età pediatrica negli anni passati ma solo in età adulta. Non è più così perché l'obesità infantile continua a essere una minaccia per il nostro Paese anche se gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto superiore di Sanità indicano un lieve miglioramento rispetto a dieci anni fa. Ecco cosa si nasconde dietro quei chili di troppo – un rischio moltiplicato di avere anche da giovani, malattie cardiovascolari. Sara aggiunge che non ci sono sintomi che allarmano i genitori, spesso ci si rivolge al medico quando arrivano delle analisi allarmanti o comunque alterate. Le famiglie, spiega la dott.ssa Sara Mobilia spesso non riconoscono l'obesità dei bambini perché non la valutano un problema di salute. Se la famiglia capisce che è necessario un cambio di stile non solo per il bambino ma per tutti quanti, allora la strada virtuosa è possibile. Alimentazione e sport possono sostituire le cure farmacologiche. Una splendida

iniziativa che conosciamo da poco è la piattaforma PODIO (Portale Orientato Diabetologia Infantile Ospedaliera), un portale nato con lo scopo di fornire informazioni e strumenti per ottimizzare il percorso del paziente diabetico giovanile. Naturalmente la nostra Sara è presente nel Team di diabetologia pediatrica. Anche quest'anno il Centro regionale di diabetologia pediatrica (e quindi anche Sara!) ha organizzato il campo scuola quale occasione didattica e momento associativo importante per le famiglie e lo staff medico. È bello parlare di cose che funzionano e un po' dispiace sapere che Sara ogni mattina alle cinque parte per Napoli e rientra a sera tarda. Ama il suo lavoro, la passione si legge nei suoi occhi, lavora sul benessere dei ragazzi che possono e devono riappropriarsi della loro vita e non toglie serenità alla propria famiglia che continua a vivere tra le nostre colline rifuggendo lo stress e le tensioni. Un tassello in più all'orgoglio morconese.

Imparare a fare le cose difficili

La redazione

È difficile fare
Le cose difficili:
parlare al sordo
mostrare la rosa al cieco.

Bambini, imparate
A fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.
("Lettera ai bambini", Gianni Rodari)

Qualche settimana fa sono accaduti due fatti spiacevoli che, crediamo, siano legati da un unico principio: l'assenza di educazione e di responsabilità. Entrambi gli episodi hanno colpito la libertà di gioco dei bambini.
Il primo, un tentativo ben riuscito di degradare uno spazio pubblico che dovrebbe essere pieno solo di grida di gioia anziché di rifiuti organici e non. Chiunque sia stato, probabilmente se la sta ridendo mentre scriviamo, senza pensare che il suo gesto ha infangato sé stesso, la sua famiglia e tutti quelli che ancora vogliono il bene di Morcone. Il rispetto degli spazi pubblici si ha e se così non fosse, una possibilità è data dalla Natura stessa: guardiamo gli animali dei boschi e apprendiamo.
Il secondo episodio, increscioso quanto il primo, ha colpito sempre la libertà dei bambini. Giocare a calcio, divertirsi ora che gli impegni scolastici giungono al termine, una spensieratezza, limitata da un ragazzo che bene ha pensato di derubare alcuni giovani ingenui ragazzini morconesi. Il fatto che fosse di colore è stata una disgrazia per gli altri ragazzi, ospiti dei centri di accoglienza perché, d'istinto, si è pensato di fare di tutta l'erba un fascio. All'improvviso si sono sentiti sotto accusa perché sono neri, perché si assomigliano, perché giocano a pallone e ognuno ha un telefono. Allora siamo tutti colpevoli del gesto infimo in villa comunale perché siamo tutti bianchi, tutti abbiamo un telefono e tutti andiamo in villa. Semplicemente queste cose non devono accadere, vanno puniti i responsabili, va difeso il diritto al gioco. Impariamo dai bambini che il giorno dopo erano di nuovo a giocare al campo sportivo e a correre sugli scivoli in villa.

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

SANITARIA salute e benessere
di Emanuela Lombardi
Cosmesi naturale - Ortopedia
Linea baby corpo e giocattoli
Via degli Italici, 61 - Morcone (BN)
Tel. 331.2131231

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco,17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

Flower's Shop di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italici - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Sesto Senso Ristorante - Pizzeria
Cerimonie
Compleanni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Intaglio vegetali
Pizza con forno a legna
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

Alle Palme
PASTICCERIA CAFFETTERIA
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

Tappezzeria Tendaggi Antiquariato
Restauri
Imbottitura sedie e divani
Tende da sole
Tende da interno
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (BN)
Tel 824 951175 - Cell. 3284717418

DIMAAR di Maurizio e Annamaria Di Fiore
Confezionamento abbigliamento
Via Fontana La Vetica
Cuffiano - Morcone (BN)
339.6642261

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramailsrl@libero.it

Cart Orange
MARIA IDA PERUGINI
Consulente di viaggi
Viaggi di nozze - Viaggi su misura
Viaggi culturali - Viaggi in offerta
328.9131613

CAMPOLATTARO

Una giornata nella biodiversità

Giacomo Romano
vice presidente WWF Sannio

Domenica 21 maggio è torna la Giornata della Oasi, un'occasione straordinaria per celebrare la biodiversità del nostro Paese, ricchissimo di ambienti e specie naturali.
Quest'anno, grazie all'accordo raggiunto con i Carabinieri Forestali, al fianco del WWF, c'è stata anche la quinta edizione di RiservAmica con oltre 200 tra Oasi, parchi e riserve visitabili, per scoprire i tesori nascosti della natura italiana, come lupi, orsi, aquile, aironi, lontre, cervi e daini custoditi negli angoli più belli e suggestivi del nostro Paese, dal nord al sud d'Italia. L'evento ha l'obiettivo di ri-avvicinare grandi e piccoli alla Natura, far scoprire le tante attività che il WWF svolge sul territorio e come tutti possono dare il proprio contributo per la difesa e conservazione della biodiversità.
L'Oasi Lago di Campolattaro rappresenta una delle aree umide più importanti del sud Italia, il lago e le sue rive ospitano infatti una grande "diversità" di specie vegetali e animali. In questi giorni primaverili, passeggiando lungo i sentieri dell'Oasi è possibile ammirare la fioritura delle orchidee selvatiche come l'orchidea piramidale, la purpurea, la vesparia (vedi foto sotto) e tante altre. L'avifauna acquatica riserva sempre sorprese e soddisfazioni per i visitatori dell'Oasi, nel lago in questo periodo di nidificazione sono presenti centinaia di coppie, in fervente attività per sostenere la prole sempre affamata e bisognosa di attenzioni. Degna di nota, oltre alla colonia di cormorani con oltre 100 coppie riproduttive, c'è da segnalare la sempre più cospicua presenza degli ardeidi (nitticora, sgarza ciuffetto, airone cenerino, airone guardabuoi e tante altre) con la più grande garzaia del centro sud Italia.

Per l'edizione 2017 della Giornata delle Oasi il WWF Sannio, associazione che gestisce l'Oasi Lago di Campolattaro con una convenzione con l'ASEA senza contributi economici, aveva organizzato un ricco programma di visita ed accoglienza. Nonostante la mattinata piovosa che ha annullato il birdwatching in bici, verso mezzogiorno il sole è tornato a scaldare l'Oasi, premiando i circa 50 visitatori coraggiosi che, sfidando il mal tempo, erano pronti a godersi la bellezza e l'armonia della natura. Le visite guidate si sono svolte regolarmente così come il pranzo a km 0 con le aziende del territorio con cui l'Associazione collabora e dialoga da anni. Nel pomeriggio, con le nuvole ormai in lontananza, sempre più ospiti sono arrivati in oasi, continuando così con le passeggiate libere sui sentieri e le visite guidate con il birdwatching. La giornata si è conclusa con la visita al Castello di Campolattaro e all'Orto Antico di Alisea Altotammaro.
Oltre ai tanti visitatori, il WWF Sannio ringrazia per la partecipazione e il sostegno: l'Agriturismo Cavatello con i suoi prodotti caseari di altissima qualità, la Masseria Fracasso con i suoi ottimi vini e olio di oliva, l'azienda agricola Fruttuoso Carmelo con le sue marmellate bio, l'agriturismo Mastrofrancesco per il supporto tecnico.
Un grazie particolare ai comitati civici "La nostra terra è il nostro futuro" e "Tutela e salvaguardia della Montagna di Morcone" con i quali il WWF Sannio condivide tutte le attività di valorizzazione e tutela del territorio.

I giovani e lo sport

di Arnaldo Procaccini

Lo sport in generale è mezzo particolarmente gradito di formazione fisica e psichica dei giovani. L'attività fisico-sportiva rappresenta nella crescita individuale, un fattore favorevole per l'armonico sviluppo sia strutturale che funzionale dell'organismo giovanile. Negli adolescenti che praticano lo sport , si può di fatto rilevare: il progressivo aumento della gittata cardiaca, con relativa diminuzione della frequenza del polso; l'aumento dei volumi polmonari, tanto in stato di riposo che in attività; la progressiva tonicità muscolare, l'irrobustimento e il consolidamento delle ossa; l'acquisizione di validi adattamenti e riflessi nervosi. Ciò quanto attiene all'aspetto fisico, mentre in merito alla sfera psicologica, sono rilevabili il miglioramento del controllo dell'ansia, dell'emotività e degli atteggiamenti comportamentali, a patto che l'attività motoria sia corretta e adeguata alle caratteristiche psicofisiche dell'atleta e rapportata alla sua età.
Sport quindi, per il miglior benessere fisico e mentale, tanto nelle prime fasce di età, che da adulti. Tra le attività in auge, il gioco del calcio è la disciplina senz'altro maggiormente seguita e praticata dalle giovani generazioni, sia per la semplicità delle regole da seguire nel normale svolgimento, che per il trasporto e l'entusiasmo in grado di suscitare nelle competizioni, a tutti i livelli. Tante le innovazioni a cui la disciplina nel tempo è andata incontro: dall'iniziale approccio alla sfera attraverso gare interminabili su spazi pubblici, dove i ragazzi avevano tempo di crescere e maturare, liberi di poter esprimere capacità e bravura in assenza di suggerimenti esterni, all'attuale insegnamento specializzato, con l'avvento delle "scuole di calcio".
All'improvvisazione spontanea, fantasiosa, si sostituisce l'approssimarsi alle gare, previa preparazione fisica e tecnico-tattica razionale ed efficace. Su tutto nelle esercitazioni, benché varie, va fatto prevalere il gioco con la palla, forma di espressione motoria più naturale nel giovane in età evolutiva. La categoria "esordienti," da 10 a 12 anni, corrisponde alla fase in cui i ragazzi esprimono la loro completa disponibilità all'apprendimento motorio, per cui i progressi nella disciplina risultano maggiormente evidenti. Emerge la spontaneità e correttezza nelle fasi di gioco, lo sviluppo delle capacità d'imitazione di movimenti tecnici visti eseguire da "idoli" da perseguire nelle imprese, con l'impegno di ogni energia disponibile. È l'inizio del comportamento in campo, con intelligenza e raziocinio, in linea con le istruzioni ogni volta impartite dal tecnico che ne segue l'evoluzione. Sono le prime tangibili gratificazioni, per chi è impegnato da vicino nel dare vitalità e consistenza al "calcio giocato", quale tecnico responsabile, dirigente o semplice appassionato della sfera di cuoio. Per chi vive lo sport nei riflessi più genuini, non vi è soddisfazione maggiormente appagante, nel vedere germinare e fiorire ciò che è stato oggetto di semina con trasporto e impegno!
In ambito locale, il calcio è tenuto da sempre nel massimo rilievo, tanto a livello dilettantistico, che ancor più nel puro settore giovanile e scolastico.
La squadra degli adulti, nella stagione calcistica 2016/17, ha disputato il campionato di "seconda categoria", girone "A" Molise. Tante le soddisfazioni, benché la partenza incerta, caratterizzata da alti e bassi, non abbia consentito l'inserimento dei "Giovani Morcone" nel gruppo di testa della classifica, tale da poter concorrere alla corsa per il salto di categoria. Poco importa, riferisce il presidente Carmine Rinaldi, l'appuntamento è rinviato al prossimo campionato. Giova intanto evidenziare, il comportamento di rilievo della squadra nel girone di ritorno, coronato dalla striscia conclusiva di sette risultati utili consecutivi, con sei vittorie e un pareggio: percorso da prima della classe. Ma, al termine del torneo, quel che conta è l'essersi ritrovati gruppo nutrito e coeso, orgoglioso di poter dare continuità alla storia del "Morcone Calcio".
Miglior successo ha avuto l'attività giovanile, con la partecipazione da parte della locale "Scuola Calcio Giovani Morcone", ai tornei "pulcini" ed "esordienti". Prime esperienze nella disputa delle gare per le piccolissime leve, in un mondo fantastico che attrae, desta entusiasmo, tutto da esplorare, dove la giocosità prevale sul risultato in campo, nel contesto privo di interesse. Confortevole maturità invece, di volta in volta messa in evidenza dai più adulti "esordienti", che se pure al primo impatto nella categoria, con formazioni nove contro nove, su superfici relativamente ampie, hanno espresso vitalità e acume tecnico-tattico, nelle prove che li hanno visti protagonisti.
Nelle gare ultime disputate, troviamo gli "esordienti" curati dal tecnico Clementino Cioccia, coadiuvato da Mattia e Mirko Cioccia, ai quali si aggiunge nelle esigenze Davide Mastrogiacomo (valida espressione del "Morcone Calcio"), impegnati mercoledì 26 aprile allo "Stadio Selvapiana" di Campobasso, opposti alla "Scuola Calcio Primavera". La gara, tirata, dinamica nelle alternanze di gioco, finisce 3-1 per i piccoli "Giovani Morcone". Al vantaggio locale nei primi minuti di gioco, seguono i gol messi a segno per gli ospiti rispettivamente da Alfonso D'Elia, Nicola Nepomoceno e Biagio Delli Veneri. Comprensibile l'esultanza a fine gara, con saluto festoso ai sostenitori in tribuna, che ricambiano compiaciuti. Nell'incontro che segue mercoledì 2 maggio allo "Stadio Enzo Cioccia", di maggior prestigio il successo nel confronto con la Scuola Calcio Specializzata "Mirabello Calcio". Vantaggio nel primo tempo, con doppietta messa a segno dal promettente Luca Barone. Ancora vantaggio nella ripresa, con gol realizzato da Gerardo Vitulano. Poi, il parziale recupero ospite. Nuovamente in campo martedì 18 maggio allo "Stadio Enzo Cioccia", nel confronto con la Scuola Calcio Campobasso - Ripalimosani, del tecnico Progna, ex calciatore del Campobasso, in serie "B". Non brillante, ma confortevole la prestazione dei calciatori locali in erba. È la migliore espressione del calcio emergente, che dà luminosità a una tradizione che ha radici profonde.
In bocca al lupo, "Morcone Calcio"!

CIRCELLO

La Juventina Circello promossa in Prima categoria

di Luigi Moffa

La Juventina Circello realizza il sogno della promozione in prima categoria dopo un entusiasmante duello
con il Castelpoto.
Nell'ultima partita di campionato, giocata sul campo comunale "La Salvata" di Circello, la squadra del duo Sorda-Guglielmucci batte il San Giovanni di San Giorgio del Sannio per 3 a 1 con le reti di Marco Petriella, Claudio Sorda e Antonio Stefanelli.
La Juventina Circello parte subito forte sfiorando più volte il gol concretizzando la mole di gioco al 15' del primo tempo con il rigore procurato da Sanna Conteh e trasformato da Marco Petriella. Il primo tempo si chiude con il risultato di 1 a 0. È soprattutto nella ripresa che si vede la vera Juventina Circello che nei primi dieci minuti di gioco chiude la pratica San Giovanni con le reti messe a segno da Claudio Sorda su passaggio filtrante di Renato Petriella e da Antonio Stefanelli che concretizza un'ottima azione corale. Il San Giovanni non ci sta e cerca di rientrare in partita grazie al rigore trasformato da Taddeo al 70'. Gli ultimi minuti di gioco sono solo di gestione e al 90', quando l'arbitro Savoia sancisce la fine della partita, ecco che esplode la festa della squadra e dei numerosissimi tifosi che dopo aver sostenuto il Circello durante tutta la gara invadono il campo per festeggiare i propri beniamini.
Per questa decisiva partita i sostenitori del Circello hanno realizzato una fantastica coreografia che ha richiesto sacrificio e partecipazione da parte di tutti i ragazzi. Grazie al loro impegno "La Salvata" è stata ricoperta di giallo e blu, i colori sociali della Juventina Circello. Questa vittoria riporta la squadra in palcoscenici che più le competono. Incontenibile l'entusiasmo di mister Sorda che ha guidato la squadra in questa splendida cavalcata. "È stato un percorso iniziato due anni orsono - dice mister Sorda - e finalmente siamo riusciti a portare a termine il nostro obiettivo ovvero quello di riportare il Circello in una categoria più consona alla nostra società e alla comunità. Ho iniziato a crederci davvero dopo la straordinaria vittoria contro il Castelpoto. Il cammino finale è stato entusiasmante, tant'è che abbiamo totalizzato otto vittorie consecutive, culminato con la grande festa di domenica".
La società, per celebrare questo importante evento sportivo, si sta già adoperando per organizzare una grande festa che si svolgerà lungo la centrale via Roma.
È raggiante per l'ottimo risultato raggiunto il presidente della Polisportiva Juventina Circello, Gianvincenzo Petriella. "L'approdo in prima categoria - dice il presidente Petriella - mi rende particolarmente felice e sento l'obbligo di ringraziare in primo luogo lo staff tecnico e tutti i calciatori che in questo campionato hanno profuso il massimo impegno realizzando il sogno di un'intera comunità. Da parte mia un profondo ringraziamento va a tutti i giovani che hanno reso "La Salvata" una bomboniera giallo-blu.
È inoltre doveroso un sentito grazie all'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Golia, che ci ha sempre sostenuto. Questa vittoria intendiamo dedicarla all'indimenticabile Antonio Biondi, storico mister della nostra società, che ha dedicato l'intera vita alla crescita sportiva delle nuove generazioni e nel suo segno intendiamo continuare. Non a caso prosegue il nostro impegno per valorizzare ulteriormente la nostra scuola calcio che chiuderà questa stagione con il torneo "Madonna dei Fiori - Memorial Antonio Biondi" nel mese di giugno".

PONTELANDOLFO

BOCCE

XII edizione del torneo "Stella di Pontelandolfo". La Bocciofila San Rocco sbaraglia gli avversari

di Gabriele Palladino

Alla Gara Regionale Specialità coppia - 12° edizione "Stella di Pontelandolfo", è finalmente giunta una vittoria prestigiosa per l'Associazione Bocciofila San Rocco del presidente Pasquale Longo. A salire sul gradino più alto del podio è stata la coppia Salvatore Longo e Luigino Sacco, che si sono messi alle spalle ben sessantatré formazioni di categoria "A", "B", "C", "D", provenienti dall'intera Regione Campania, che hanno dato vita a una serie di gare entusiasmanti di notevole spessore tecnico. Direttore di gara Cosimo Iuliani, direttore tecnico Pasquale De Michele.
È questa la prima volta, dunque, che una coppia della Bocciofila San Rocco si impone in una edizione della "Stella di Pontelandolfo". Al secondo posto si è classificata la coppia Carmine Vitale e Orazio Antonio Russo della società "San Rocco" di Banzano (AV). Sul terzo gradino del podio è salita la coppia Francesco Pappacena e Immacolato Califano della società "Santa Lucia" di Sant'Alfredo del salernitano che si è lasciata alle spalle la coppia Angelo Petriella e Carmine Capone della società irpina "Torrese".
"Ringraziamo tutti gli sponsor – ci dicono i vertici della Bocciofila San Rocco – che ci hanno consentito di allestire la gara. Una gara appassionante e coinvolgente che si è svolta in maniera regolare secondo la programmazione, in un ambiente sereno e confortevole come è il Bocciodromo Comunale. Siamo già pronti a ripeterci il prossimo anno con la 13° edizione della "Stella di Pontelandolfo" diventato un appuntamento bocciofilo classico in Campania che tanto orgoglio e soddisfazione ci procura".
Meritevoli sono le iniziative dell'Associazione, che pone attenzione, tra l'altro, anche al coinvolgimento degli atleti con disabilità e alla disponibilità nelle attività aggregative del paese, sfatando così un falso luogo comune che vede il gioco delle bocce spesso associato ai dopolavoro o ai consessi di gente di una certa età a dimostrazione che altri valori può contenere una boccia aldilà della mera attività ricreativa.

MORCONE

TENNIS CLUB MORCONE

Manifestazioni anno 2017
Si inizia con la IX Edizione del Torneo "Città di Morcone"

Comunicato stampa

Anche quest'anno è in arrivo la stagione estiva e come già avviene da ben nove anni, il TC Morcone, presieduto da Girolamo Iacobelli, in collaborazione con i componenti del Consiglio di Amministrazione, i maestri e i soci, si accinge a organizzare vari eventi.
Già nel periodo invernale le attività non sono mancate, a partire dallo svolgimento dei corsi della Scuola Tennis e dalla partecipazione a vari campionati tra cui il Fit Junior Program. Inoltre, il circolo ha organizzato per il terzo anno consecutivo il progetto nazionale "Racchette di Classe", riconosciuto dal Coni e dal MIUR, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo".
A tal proposito il Presidente Iacobelli rivolge un plauso all'Istruttore Roberta Izzo per la sua dedizione e passione, alla Preside dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone prof.ssa Giovanna Leggieri, e all'insegnante Maria Luisa Gentile per la collaborazione e la disponibilità.
Ritornando alle manifestazioni estive, il presidente rende noto che il programma inizierà con la IX edizione del Torneo nazionale "Città di Morcone" (30 giugno - 9 luglio) e proseguirà con vari tornei sociali che si terranno nel mese di agosto, per concludersi con la III edizione del Memorial "Aurora Marino" (1-9 settembre), nostra indimenticata concittadina.
I tornei nazionali sono tutti di III categoria, sia maschile che femminile.
Le iscrizioni vanno compilate mediante il modulo sul sito del circolo www.tennisclubmorcone, via fax al numero 0824 957406 oppure contattando il numero 3404655647.
Le date utili per le iscrizioni alla IX edizione del "Città di Morcone" sono per:
1. Atleti con classifica 4nc - 4.1 le iscrizioni il 28 giugno.
2. Atleti con classifica 3.5 - 3.1 entro il 4 luglio.
Gli incontri si disputeranno presso l'impianto in Via S. Erasmo oppure presso la Villa Comunale parco "Tommaso Lombardi".
Gli orari di gioco verranno pubblicati sul sito del circolo www.tennisclubmorcone.it oppure sulla pagina facebook ATD Tennis Club Morcone.
Oltre ai sopra citati tornei verranno organizzati stage da luglio a settembre rivolti sia a coloro che vogliono perfezionare la tecnica, sia a chi per la prima volta si vuole cimentare in questo sport.
Il Presidente Iacobelli ringrazia, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e dei soci, l'Amministrazione Comunale di Morcone e la Pro Loco per il patrocinio concesso, i vari sponsor che con il loro contributo sostengono l'attività del circolo e tutti i giornalisti e redazioni che sono sempre disponibili a pubblicare i comunicati divulgando così le iniziative.
Amanti del tennis, vi aspettiamo numerosi!

il Murgantino
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI
Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 I076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

IL BENEVENTO IN SERIE A

la redazione

Succede, e come se succede. Anche davanti alle streghe che l'8 giugno al Vigorito sono diventate fate sorridendo e baciando finalmente il Benevento giunto in serie A per la prima volta dopo 88 anni dalla sua fondazione. Incassando delusioni, colpi terribili e fallendo finali playoff di Lega Pro, ma soprattutto aspettando e avendo pazienza, gli stregoni sono riusciti in una vera e propria impresa. Da neo promosso il salto di categoria più bello che fa la storia di una città quieta, tranquilla e di una intera regione, la Campania, che a distanza di 29 anni torna ad avere due squadre in massima serie e quindi il derby con il Napoli.
Dopo la partita con il Carpi vinta per uno a zero, partono le carovane dallo stadio fino al cuore del centro storico. Giocatori su un bus, si festeggia fino all'alba. Si accendono ora i riflettori sul Sannio che, conseguentemente, potrà beneficiare di una maggiore visibilità mediatica: è questa anche una importante occasione per far conoscere i nostri tesori nascosti, le nostre eccellenze e il nostro straordinario patrimonio storico e artistico, un magnifico territorio che ha risorse culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche, uniche nel loro genere.